



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'economia,
della formazione e della ricerca DEFR

Ufficio federale dell'agricoltura UFAG

8 ottobre 2025

Rapporto sui risultati della consultazione

Modifica della legge federale sul
diritto fondiario rurale
Attuazione della mozione CET-S 22.4253

Numero dell'incarto: BLW-214.5-3/11



Indice

1.	Situazione iniziale e oggetto della consultazione	3
2.	Svolgimento e destinatari della consultazione	3
3.	Panoramica dei partecipanti alla consultazione	3
4.	Sintesi dei temi centrali	4
5.	Risultati della consultazione per gruppi di partecipanti	5
5.1.	Pareri dei Cantoni.....	5
5.2.	Pareri dei partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale	10
5.3.	Pareri delle associazioni mantello delle regioni di montagna e dell'economia	12
5.4.	Pareri delle commissioni e delle conferenze.....	15
5.5.	Pareri delle organizzazioni per la protezione dell'ambiente, degli animali e del paesaggio	17
5.6.	Altre cerchie interessate: settore dell'agricoltura e della filiera alimentare, organizzazioni femminili e organizzazioni di diritto agrario	19
5.7.	Altre cerchie interessate: città, Comuni e patriziati	27
5.8.	Altre cerchie interessate: imprese	28
5.9.	Privati cittadini	32
6.	Allegato: Lista dei partecipanti alla consultazione e abbreviazioni	32

1. Situazione iniziale e oggetto della consultazione

Nel quadro della Politica agricola a partire dal 2022 (PA22+) il Consiglio federale aveva proposto al Parlamento una revisione della legge federale del 4 ottobre 1991¹ sul diritto fondiario rurale (LDFR; FF 2020 3567). Questi non era però entrato in materia. Tuttavia, con la mozione CET-S 22.4253 «Disgiungere il diritto fondiario rurale dalla PA22+» aveva incaricato il Consiglio federale di elaborare entro la fine del 2025 un progetto di revisione parziale della LDFR, coinvolgendo le cerchie interessate e gli attori del settore, teso, in particolare, a promuovere la coltivazione diretta, la posizione dei coniugi e lo spirito imprenditoriale.

Per l'attuazione della mozione 22.4253, il DEFR ha istituito un gruppo di accompagnamento esterno composto da rappresentanti dei Cantoni (COSAC), dell'Unione svizzera dei contadini, dell'Unione svizzera delle donne contadine e rurali, della Commissione dei giovani agricoltori, dell'Associazione dei piccoli e medi contadini, del Gruppo svizzero per le regioni di montagna, della Società svizzera di diritto agrario, dell'Associazione per la difesa della proprietà fondiaria rurale e delle fiduciarie agricole. Nell'elaborazione della documentazione per la consultazione è stata inoltre verificata l'attuabilità in collaborazione con gli organi competenti ad accordare l'autorizzazione.

La revisione parziale della LDFR mira a rafforzare il principio della coltivazione diretta, la posizione dei coniugi e lo spirito imprenditoriale nell'agricoltura. Per conseguire questi obiettivi il Consiglio federale propone dieci misure. Propone altresì di sancire nella legge la definizione del valore di reddito agricolo e di trasferire la competenza per la LDFR e per la legge federale sull'affitto agricolo (LAAgr; RS 221.213.2) dal Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP) al Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR).

Il presente rapporto illustra i risultati della procedura di consultazione. L'elenco dei partecipanti alla consultazione (incluse le abbreviazioni utilizzate nel presente rapporto) è riportato in allegato. Tutti i pareri sono pubblicati su Internet alla pagina «Procedure di consultazione concluse» ([Link](#)).

2. Svolgimento e destinatari della consultazione

Con decisione del 27 settembre 2024 il Consiglio federale ha posto in consultazione il progetto di legge. La procedura di consultazione è durata fino al 10 gennaio 2025 ed è stata svolta dall'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG).

Il presente rapporto sintetizza i pareri pervenuti, senza avere tuttavia alcuna pretesa di esaustività². Dopo una panoramica dei partecipanti alla consultazione, al capitolo 4 vengono riassunti gli esiti di quest'ultima. In seguito vengono riportati in dettaglio i pareri pervenuti, suddivisi per gruppi di partecipanti alla consultazione (cap. 5).

3. Panoramica dei partecipanti alla consultazione

Nel quadro della procedura di consultazione sono pervenuti complessivamente 153 pareri. L'Unione svizzera degli imprenditori (USI) e il Centre Patronal (cP) hanno espressamente rinunciato a esprimere un parere. In totale sono stati interpellati 255 tra Cantoni, partiti e organizzazioni.

Partecipanti suddivisi per categoria	Pareri pervenuti
Cantoni	26

¹ RS 211.412.11

² Il progetto posto in consultazione è stato rielaborato dopo aver preso atto di tutti i pareri espressi, soppesati e valutati, conformemente all'articolo 8 della legge federale sulla procedura di consultazione (LCo; RS 172.061).

Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale	7
Associazioni mantello nazionali delle regioni di montagna e dell'economia	5
Commissioni e conferenze	6
Organizzazioni per la protezione dell'ambiente, degli animali e del paesaggio	48
Altre cerchie interessate: settore dell'agricoltura e della filiera alimentare, organizzazioni femminili e organizzazioni di diritto agrario	47
Altre cerchie interessate: città, Comuni e patriziati	9
Altre cerchie interessate: imprese	4
Privati cittadini (nominativo su richiesta)	1
Totale pareri	153

4. Sintesi dei temi centrali

Quadro generale

Nel complesso, il progetto in consultazione gode di un ampio sostegno; non è stata sollevata alcuna obiezione di principio. Tre Cantoni (NE, UR, SZ), USC e le organizzazioni contadine chiedono che l'articolo 104a della Costituzione federale sia ripreso nell'ingresso.

Due Cantoni (AI, ZG), CDCA e COSAC chiedono che l'analisi della consultazione e l'elaborazione del messaggio all'attenzione del Parlamento siano affidate a una commissione di esperti in cui i Cantoni siano rappresentati con almeno quattro persone di loro scelta.

Riscontri sul principio della coltivazione diretta

Le disposizioni relative alle persone giuridiche sono largamente sostenute.

Una minoranza di Cantoni (AR, NW, UR, SZ), USDCR e alcune organizzazioni contadine chiedono che la partecipazione dei coltivatori diretti a una persona giuridica sia aumentata al 90 per cento (75 % nel progetto).

12 Cantoni, DCPA, CFP, CdEN, PLANAT, le organizzazioni per la protezione dell'ambiente, degli animali e del paesaggio, pvl e PSS non sostengono la misura che prevede l'obbligo di autorizzazione per l'acquisto di superfici agricole come spazio riservato per progetti di protezione contro le piene e di rivitalizzazione delle acque, mentre CDCA, COSAC e le organizzazioni contadine la sostengono.

La maggioranza dei Cantoni sostiene invece la misura volta a chiarire i requisiti per l'acquisto di superfici agricole ai fini della protezione da parte di organizzazioni per la protezione dell'ambiente e degli animali. DCPA, CFP, CdEN e le organizzazioni per la protezione dell'ambiente, degli animali e del paesaggio sono contrarie a questa misura.

I Cantoni chiedono che un'autorizzazione per l'acquisto di superfici agricole possa essere revocata anche se non sussistono più le condizioni per l'acquisto.

Riscontri sul rafforzamento dello spirito imprenditoriale

L'adeguamento della definizione del valore di reddito è sostenuto all'unanimità.

La possibilità di divisione di un'azienda agricola gode di ampio sostegno.

La possibilità di costituire un diritto di superficie a favore dell'affittuario di una particella gode di ampio sostegno; la maggioranza dei Cantoni esige che sia chiaro che il neocostituito diritto di superficie continua a essere soggetto al diritto fondiario rurale e che l'affittuario deve aver gestito in precedenza un'azienda agricola.

L'aumento del limite dell'aggravio è accolto favorevolmente dalla maggioranza. pvl e PSS sono contrari alla misura (rischio di indebitamento dell'agricoltura).

Una minoranza dei Cantoni (NW, UR, SO, SZ, TG, VD) chiede di ridurre a 20 anni la durata di ammortamento per l'acquisto di aziende agricole e per gli investimenti nelle migliori fondiari (il progetto prevede 25 anni). USC boccia sostanzialmente questa misura.

Riscontri sulla posizione dei coniugi

Il diritto di prelazione del coniuge applicato in secondo grado gode di ampio sostegno. CDCA, COSAC e i Cantoni AI e GR sono contrari a questa proposta.

L'adeguamento dell'articolo 18 concernente l'aumento del valore d'imputazione nel caso di investimenti importanti prima della cessione dell'azienda o della successione è ampiamente sostenuto. Una minoranza dei Cantoni (NW, UR, SO, SZ, TG, VD) chiede di ridurre da 25 a 20 anni la durata di ammortamento per l'acquisto di aziende agricole e per gli investimenti nelle migliori fondiari. USDCR sostiene la misura. USC boccia sostanzialmente questa misura.

8 Cantoni (AI, BS, BL, FR, GE, NE, SH, ZG), CDCA e COSAC chiedono di adeguare l'articolo 213 capoverso 3 CC in modo da includervi i termini di ammortamento previsti dalla LDFR.

Ulteriori temi

4 Cantoni (AI, GR, SG, ZG), CDCA, COSAC, USC, USDCR e alcune organizzazioni contadine sono contrari alla proposta di trasferire le competenze dall'UFG all'UFAG.

5. Risultati della consultazione per gruppi di partecipanti

5.1. Pareri dei Cantoni

Tutti i Cantoni sono sostanzialmente favorevoli al progetto e al suo orientamento, ma ritengono che diversi punti debbano essere completati o modificati.

[Ingresso]: NE, UR e SZ reputano importante che venga inserito il rimando all'articolo 104a.

[Art. 4 cpv. 2 LDFR] Disposizioni speciali sulle aziende agricole: BL, GE, GL, NW, SZ, TG, UR, VD e VS sostengono espressamente la proposta.

AG, AI, FR, LU, NE, ZG, SG, SH, SO e ZH non ritengono che l'adeguamento comporti vantaggi o ripercussioni positive, come indicato nel rapporto esplicativo. Con la regolamentazione attuale le persone privilegiate nella parte di diritto privato della LDFR conservano tutti i loro diritti in caso di acquisto di aziende agricole. La partecipazione maggioritaria deve continuare a essere del 51 per cento.

NW, UR e SZ concordano con l'aumento della partecipazione al 75 per cento purché il requisito di cui all'articolo 9 capoverso 3 sia portato al 90 per cento. La differenza rispetto all'articolo 9 capoverso 3, dove si richiede il 90 per cento, è giustificata dalla diversa finalità delle due disposizioni (l'art. 4 concerne il campo d'applicazione, l'art. 9 il coltivatore diretto).

BL, TG e VD propongono precisazioni nella formulazione del capoverso per maggiore chiarezza.

[Art. 9 cpv. 3 LDFR] Coltivatore diretto: AI, AR, BE, BL, FR, GE, GL, JU, NE, SG, SH, SO, ZH e ZG sostengono la proposta.

AR, NW, UR e SZ ritengono importante questo nuovo capoverso, ma esigono una percentuale più elevata. Soltanto una percentuale del 90 per cento è in grado di rafforzare la coltivazione diretta.

VD e VS propongono precisazioni nella formulazione del capoverso per maggiore chiarezza.

[Art. 10 cpv. 1 LDFR] Valore di reddito: tutti i Cantoni sono d'accordo con la proposta.

[Art. 18 cpv. 4 LDFR] Aumento del valore d'imputazione: AI, BE, BL, BS, FR, GE, GL, GR, NE, SG, SH, ZG e ZH sostengono la proposta.

AG respinge l'introduzione di questo capoverso. La nuova disposizione prevista comporta un aumento significativo dei valori di ripresa in caso di cessione di un'azienda all'interno della famiglia. La pretesa giuridica della persona che riprende l'azienda di farlo al valore di reddito ne risulterebbe eccessivamente limitata.

NW, SO, SZ, TG, UR e VD propongono una semplificazione affinché anche l'acquisto di aziende e di fondi nonché gli investimenti nelle migliori fondiari possano essere ammortizzati entro 20 anni.

[Art. 42 cpv. 1 LDFR] Diritto di prelazione dei parenti – Oggetto e rango: AG, BE, BL, GE, GL, NE, TG, UR, VD, VS e ZG sostengono la proposta.

AI e GR bocciano l'introduzione di un diritto di prelazione per il coniuge. Secondo loro, non ci sono motivi sufficienti per introdurre un diritto di prelazione applicato in secondo rango per il coniuge. Gli obiettivi di politica familiare della LDFR, ovvero il mantenimento dell'azienda agricola all'interno della famiglia o del proprio ceppo familiare e la preferenza accordata ai membri della famiglia in grado di procedere alla coltivazione diretta, non giustificano un tale diritto di prelazione del coniuge.

[Art. 49 cpv. 1 n. 2 LDFR] Diritto di prelazione sulle quote di comproprietà: AG, BE, BL, GE, GL, NE, TG, UR, VD, VS e ZG sostengono la proposta.

AI e GR bocciano l'introduzione di un diritto di prelazione per il coniuge per gli stessi motivi indicati in relazione all'articolo 42 capoverso 1 LDFR.

[Art. 52 cpv. 2 LDFR] Aumento del prezzo di ritiro: AI, BE, BL, FR, GE, GL, GR, NE, SG, SH, TG, VD e ZG sostengono la proposta.

AG è contrario a un adeguamento di questo capoverso. Esso comporterebbe valori di ripresa nettamente più elevati in caso di cessione di un'azienda all'interno della famiglia.

SO propone di stralciare il termine di 10 anni. Anche questa disposizione rende più costoso l'acquisto di un'azienda e incoraggia il cedente a fare investimenti che rincareranno inevitabilmente il prezzo di ritiro per la generazione successiva.

[Art. 60 cpv. 1 lett. f LDFR] Divieto di divisione materiale e di frazionamento – Autorizzazioni eccezionali: AG, BE, BS, NE, TG, UR e VD sostengono la proposta.

AI, GE, GR, FR, NW, OW, SO, SZ, ZG e ZH chiedono che il diritto di superficie sia subordinato alla LDFR, anche se il fondo non appartiene a un'azienda agricola o l'affittuario non gestisce un'azienda agricola.

AI, AR, BL, FR, GR, SG, SO, TI e ZG chiedono che il diritto di superficie sia concesso solo agli affittuari che gestiscono un'azienda agricola. In questo modo è possibile escludere le aziende gestite per hobby.

[Art. 60 cpv. 1 lett. j LDFR] Divieto di divisione materiale e di frazionamento – Autorizzazioni eccezionali: AI, AG, BL, BS, FR, GE, GL, GR, NE, NW, SO, UR, SH, SZ, VD, ZH e ZG sostengono la proposta.

BE, SG e TG la bocciano perché questa nuova forma di divisione materiale è in contraddizione con gli obiettivi della LDFR e della politica agricola, soprattutto in vista del mutamento strutturale.

AR esige un adeguamento della proposta. La disposizione deve essere concretizzata in modo che per l'esecuzione siano disponibili criteri chiari per impedire l'elusione delle disposizioni in materia di pianificazione del territorio, anche per la costruzione di abitazioni, e degli obiettivi di politica strutturale.

VS esige un adeguamento della disposizione affinché i fondi affittati per una lunga durata non siano presi in considerazione nella valutazione volta a stabilire se, dopo la divisione, si crei o meno un'azienda agricola.

[Art. 61 cpv. 1 LDFR] Acquisto di aziende e fondi agricoli – Principio: solo UR sostiene espressamente questa disposizione.

VS boccia un adeguamento di questa disposizione poiché ritiene che introdurre un obbligo di autorizzazione per il trasferimento di azioni e quote sociali sia complicato. Inoltre, reputa impossibile verificare e controllare efficacemente tali trasferimenti.

LU auspica un adeguamento della proposta. Specificando che solo il 75 per cento delle azioni o delle quote sociali deve essere detenuto da un coltivatore diretto, si esclude che un gestore che non è coltivatore diretto possa «accaparrarsi» senza autorizzazione una partecipazione più elevata ai sensi dell'articolo 62 lettera c LDFR.

[Art. 62 lett. h LDFR] Acquisto di aziende e fondi agricoli – Eccezioni: AI, BL, BS, FR, GE, UR, VD e ZG sostengono la proposta.

AR, BE, GL, GR, LU, NW, OW, SH, SG, SZ e ZH la bocciano. Già oggi l'acquisto di terreni agricoli per misure di protezione contro le piene è difficile e comporta costi elevati. Con la revisione prevista, il compito di garantire la protezione contro le piene diventerà ancora più arduo e inevitabilmente più costoso per i Cantoni e i Comuni. Inoltre, le misure di protezione contro le piene vanno oggi di pari passo con la valorizzazione ecologica e di conseguenza anch'essa verrebbe ostacolata.

[Art. 64 cpv. 1 lett. d ed e LDFR] Acquisto di aziende e fondi agricoli – Eccezioni al principio della coltivazione diretta: AG, AI, AR, BL, FR, GE, GL, GR, NW, SG, SO, SZ, UR e ZG sostengono la proposta.

ZH, BE, LU, SH e TG bocciano questo adeguamento. La proposta limiterebbe fortemente i compiti dei Cantoni nel settore natura e paesaggio, ostacolando così il loro adempimento, per i seguenti motivi: non tutti gli oggetti di protezione della natura sono zone protette ai sensi dell'articolo 17 LPT e inoltre esistono anche oggetti di protezione della natura di importanza regionale e locale, la cui protezione e manutenzione sono di competenza dei Cantoni ai sensi dell'articolo 18b capoverso 1 LPN.

[Art. 64 cpv. 1 lett. h LDFR] Acquisto di aziende e fondi agricoli – Eccezioni al principio della coltivazione diretta: AI, AR, BL, FR, GE, GL, NE, SG, SH, SO e ZG, sostengono la proposta.

GR e VS la bocciano. Tale decisione è la conseguenza della proposta relativa all'articolo 9 capoverso 3 LDFR.

NW, SZ e UR propongono di stabilire una quota massima del 10 per cento del capitale e dei voti. Ciò corrisponde alla proposta relativa all'articolo 9 capoverso 3 LDFR.

[Art. 71 cpv. 1 LDFR] Revoca dell'autorizzazione: GL, GR, JU, SZ, TG, UR, VD e ZH sostengono esplicitamente questa proposta.

BS la boccia. Una tale disposizione comporterebbe un notevole aumento degli oneri burocratici, poiché l'autorità dovrebbe effettuare controlli per garantire il rispetto degli oneri o delle condizioni.

NW raccomanda di riconsiderare la misura. Un aspetto non ancora sufficientemente chiarito riguarda l'annullamento dei trasferimenti di proprietà in caso di revoca successiva dell'autorizzazione. Al momento non è ancora chiaro quale sia la procedura da seguire in caso di annullamento. L'onere amministrativo e giuridico che ne deriverebbe per l'autorità competente ad accordare l'autorizzazione sarebbe notevole e potrebbe comportare significative complicazioni nella pratica.

Per AI, BL, FR, GE, SG, SH, SO e ZG è necessario apportare un'aggiunta alla disposizione. In questo modo le autorità competenti ad accordare l'autorizzazione potranno accordare più facilmente autorizzazioni all'acquisto con oneri concreti.

AR esige una revisione della proposta. La disposizione, già contenuta nell'articolo 5 capoverso 3 del decreto federale del 6 ottobre 1989 concernente un divieto temporaneo di alienazione di fondi non agricoli e la pubblicazione dei trasferimenti di proprietà fondiaria (RU 1989 1974), che prevede una rettificazione del registro fondiario di diritto pubblico da parte di un'autorità amministrativa, è stata giustamente criticata nella dottrina. Tale disposizione comporta infatti, in particolare in relazione alle questioni della protezione della buona fede, una difficile delimitazione delle competenze tra autorità amministrativa e tribunale civile. La rettificazione del registro fondiario è originariamente uno strumento di diritto civile (art. 975 CC) e dovrebbe quindi (tornare a) essere riservata esclusivamente al giudice civile. L'attuale revisione della LDFR offrirebbe l'occasione per apportare le opportune correzioni. Tuttavia, l'articolo 72 capoverso 1^{bis} LDFR riesce a farlo solo in parte.

[Art. 72 cpv. 1^{bis} LDFR] Rettificazione del registro fondiario: SO, SZ e TG sostengono espressamente la proposta.

GR e ZH chiedono una modifica della proposta. L'incanto forzato non è applicabile, poiché non vi sono crediti da recuperare. Dato che l'aggiunta «in particolare...» non è esaustiva, non apporta alcun valore aggiunto e può essere omessa.

AI, BL, FR, NE, LU, SG, UR e ZG suggeriscono diverse modifiche alla proposta. L'incanto forzato non è applicabile, poiché non vi sono crediti da recuperare. Si verificano ripetutamente casi in cui circostanze particolari impediscono alle parti contrattuali di annullare il contratto. In tali situazioni, l'autorità competente ad accordare l'autorizzazione, d'intesa con le parti contrattuali interessate e in conformità con gli obiettivi della LDFR, deve poter ordinare la rettificazione del registro fondiario in modo diverso dall'annullamento del contratto d'acquisto. In primo piano è prevista l'alienazione a un coltivatore diretto, eventualmente seguita o combinata con un pubblico bando (art. 64 cpv. 1 lett. f LDFR).

AR esige una revisione della proposta con la stessa motivazione relativa all'articolo 71 capoverso 1 LDFR.

VD suggerisce di apportare un'aggiunta alla proposta. Secondo il Cantone occorre inserire una limitazione in base alla quale gli articoli 58 e 63 LDFR rimangono applicabili, al fine di evitare che un incanto forzato in questo contesto comporti una deroga alle disposizioni relative al prezzo di acquisto eccessivo e al divieto di divisione materiale.

VS propone una precisazione della proposta. L'acquirente non può far valere i propri costi di acquisizione, ma solo il prezzo di acquisto.

[Art. 73 cpv. 1 secondo periodo LDFR] Limite dell'aggravio: AG, AI, BL, BS, FR, GE, GR, NE, NW, SH, SG, SO, SZ, TG, UR, VD e ZG sostengono la proposta.

ZH la boccia. Molte aziende, dopo aver investito per anni, devono far i conti con ingenti debiti. Questa situazione non va incoraggiata, almeno finché l'indebitamento rimane limitato da disposizioni di legge, che di solito rendono superflua una valutazione caso per caso da parte delle banche.

[Art. 75 cpv. 1 lett. e LDFR] Eccezioni al limite dell'aggravio: AG, AI, BE, BL, FR, GE, GR, NE, SG, SH, SO, SZ, UR e ZG sostengono la proposta.

JU, TG e VD la bocciano in parte. L'aggiunta del coniuge dell'alienante è sensata solo se a quest'ultimo è effettivamente riconosciuto un diritto all'utile nel quadro dei contratti d'alienazione ai sensi dell'articolo 41 capoverso 1 LDFR. La revisione mira, tra l'altro, a rafforzare la posizione del coniuge. L'aggiunta all'articolo 41 capoverso 1 LDFR permetterebbe di concretizzare tale obiettivo.

[Art. 79 cpv. 2 LDFR] Riconoscimento delle società cooperative, fondazioni e istituzioni cantonali: BL, FR, GE, NE, TG, VD e ZH sostengono espressamente la proposta. Come motivazione, citano in particolare la competenza specifica dell'UFAG nel settore agricolo.

AI, GR, SG e ZG la bocciano. La LDFR e la LAAgr, entrambe disposizioni di complemento del CC, rientrano nella competenza tecnica del DFGP e dell'UFG, che è responsabile per l'intero diritto privato. La LDFR si rifà alle norme generali del CC relative ai rapporti giuridici concernenti i fondi agricoli. Pertanto, anche la competenza dovrebbe rimanere unificata presso l'autorità amministrativa competente per il CC. Qualsiasi altra soluzione è inopportuna.

[Art. 58 cpv. 1 LAAgr] Disposizioni cantonali d'esecuzione: BL, FR, NE, SO, TG, UR e VD sostengono espressamente la proposta. Come motivazione, citano in particolare la competenza specifica dell'UFAG nel settore agricolo.

AI, GR, SG e ZG la bocciano. La LDFR e la LAAgr, entrambe disposizioni di complemento del CC, rientrano nella competenza tecnica del DFGP e dell'UFG, che è responsabile per l'intero diritto privato. La LDFR si rifà alle norme generali del CC relative ai rapporti giuridici concernenti i fondi agricoli. Pertanto, anche la competenza dovrebbe rimanere unificata presso l'autorità amministrativa competente per il CC. Qualsiasi altra soluzione è inopportuna.

Altre richieste e osservazioni: GR, JU, SO, TG e VD propongono disposizioni supplementari che non erano oggetto della procedura di consultazione.

VD propone che, qualora più particelle dello stesso proprietario siano raggruppate o vendute, le loro superfici siano sommate. Lo stesso vale se un proprietario divide un fondo tra più affittuari o acquirenti. VD chiede che le disposizioni relative ai fondi agricoli si applichino anche alle partecipazioni maggioritarie a persone giuridiche il cui patrimonio consti principalmente di fondi agricoli. VD ritiene

inoltre che, al momento della costituzione delle persone giuridiche che gestiscono l'azienda, debba essere chiarita la situazione relativa alla ripresa del capitale di affitto (beni mobili). VD esige che l'erede possa costituire una persona giuridica senza dover temere che l'entrata dell'azienda agricola o degli immobili agricoli nella sua società comporti il diritto all'utile. Per VD è necessario introdurre una disposizione che definisca il momento in cui subentra il diritto all'utile, cosa che era stata esclusa nella proposta precedente.

SO suggerisce che nell'aumentare i valori d'imputazione per migliorare la posizione dei coniugi/coeredi si tenga conto anche degli investimenti risalenti a più di 10 anni prima. SO propone di disciplinare il trattamento degli impianti fotovoltaici agricoli, che sono valutati in modo piuttosto critico dal settore. Quando vengono costruiti impianti di questo tipo, il valore aggiunto dovrebbe rimanere nell'agricoltura. Le possibilità di dezonamento e di creazione di un diritto di superficie dovrebbero quindi essere chiarite nel quadro della revisione e, se possibile, limitate. SO propone di introdurre una nuova eccezione al divieto di divisione materiale e di frazionamento per le superfici situate in una zona di protezione delle acque sotterranee S1, in una zona di protezione contro le piene o in uno spazio riservato alle acque. In molti casi è opportuno trasferire tali superfici in modo che siano di proprietà di enti pubblici o di un'organizzazione di protezione.

TG suggerisce di integrare l'articolo 41 capoverso 1 LDFR. Con la presente revisione, nell'articolo 75 capoverso 1 lettera e LDFR si era proposto che non vi fosse limite d'aggravio per i diritti di pegno immobiliare sotto forma di ipoteche per garantire il diritto all'utile del coniuge dell'alienante. Questa aggiunta è inutile se il diritto all'utile del coniuge non può essere convenuto su base contrattuale ai sensi dell'articolo 41 capoverso 1 LDFR. La revisione mira, tra l'altro, a rafforzare la posizione del coniuge. L'integrazione dell'articolo 41 capoverso 1 permetterebbe di concretizzare tale principio.

GR propone l'introduzione di una nuova eccezione al divieto di divisione materiale e di frazionamento. Alla luce della fattispecie di cui all'articolo 62 lettera h LDFR, occorre introdurre un'eccezione al divieto di divisione materiale e di frazionamento che non richieda un'autorizzazione. Ciò era stato dimenticato nel 2011.

JU propone di apportare un'aggiunta all'articolo 77 capoverso 1 lettera a e all'articolo 78 capoverso 1 LDFR. Sarebbe opportuno consentire il sorpasso del limite d'aggravio in particolare per coprire i debiti derivanti dal divorzio. Questa modifica consentirebbe di tenere sotto controllo l'indebitamento e garantirebbe al contempo che l'aggravio per il gestore rimanga sopportabile, prescrivendo un rimborso scaglionato.

FR, GE e ZG propongono un adeguamento dell'articolo 30 capoverso 2 LAAgr affinché sia possibile affittare un numero maggiore di superfici dell'azienda agricola senza autorizzazione. Ciò consentirebbe alle nuove leve nel settore agricolo di accedere al terreno.

AI, BL, BS, FR, GE, NE, SH e ZG chiedono che l'articolo 213 capoverso 3 CC sia completato con un rimando all'articolo 18 capoverso 4 LDFR. Tale aggiunta è importante soprattutto in caso di divorzio. Non deve sussistere alcuna lacuna interpretativa tra il CC e la LDFR.

5.2. Pareri dei partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale

Tutti i partiti sono sostanzialmente favorevoli al progetto e al suo orientamento, ma ritengono che diversi punti debbano essere completati o modificati.

pvl ritiene che il rapporto esplicativo sia in gran parte redatto in modo superficiale. È sorprendente anche la quasi totale rinuncia a considerare quanto scaturito dalla dottrina e dalla giurisprudenza dopo l'ultima importante revisione della LDFR. Manca inoltre un'analisi dei cambiamenti intervenuti nella società, nella famiglia e nell'agricoltura, nella misura in cui essi incidono sull'oggetto di

regolamentazione della LDFR. Un'analisi di questo tipo consentirebbe di stabilire dove è necessario procedere a una revisione.

[Art. 4 cpv. 2 LDFR] Disposizioni speciali sulle aziende agricole: pvl ritiene che la modifica comporti un peggioramento anziché un miglioramento. La regolamentazione dovrebbe applicarsi a tutte le persone giuridiche che esercitano o intendono esercitare un'attività agricola (comprese le società cooperative, le fondazioni e le associazioni). pvl dubita che la nuova disposizione sia attuabile e ritiene che comporterà un onere amministrativo considerevole. La formulazione «i cui attivi constino principalmente di un'azienda agricola» è troppo imprecisa.

[Art. 9 cpv. 3 LDFR] Coltivatore diretto: pvl sostiene in linea di principio la proposta. Nell'elenco mancano tuttavia le società cooperative, le fondazioni e le associazioni con scopi chiaramente agricoli e membri che sono coltivatori diretti.

[Art. 10 cpv. 1 LDFR] Valore di reddito: pvl sostiene la proposta.

[Art. 18 cpv. 4 LDFR] Aumento del valore d'imputazione: UDC boccia la proposta. Il nuovo capoverso 4 è in contraddizione con il principio di base della LDFR, secondo cui l'azienda deve essere ceduta ai discendenti al valore di reddito. La cessione dell'azienda al valore di reddito è sopportabile per chi la riprende. I coeredi sono tutelati dal diritto di partecipazione agli utili se in un secondo tempo l'azienda viene venduta a un prezzo più alto. L'articolo 18 vigente (senza il cpv. 4) consente già oggi un aumento del prezzo di vendita in caso di investimenti effettuati nei 10 anni precedenti la cessione.

[Art. 42 cpv. 1 LDFR] Diritto di prelazione dei parenti – Oggetto e rango: pvl sostiene la proposta.

[Art. 49 cpv. 1 n. 2 LDFR] Diritto di prelazione sulle quote di comproprietà: pvl sostiene la proposta.

[Art. 60 cpv. 1 lett. j LDFR] Divieto di divisione materiale e di frazionamento – Autorizzazioni eccezionali: PSS esige che agli aventi causa non contemplati nell'articolo 42 capoverso 1 LDFR sia concessa la possibilità di dividere l'azienda agricola contestata, qualora le sue dimensioni consentano una suddivisione in più aziende che possano essere gestite efficientemente a lungo termine.

[Art. 61 cpv. 1 LDFR] Acquisto di aziende e fondi agricoli – Principio: PSS chiede di aggiungere alla disposizione «quote di società cooperative, fondazioni e associazioni». Tale aggiunta è in relazione alla sua richiesta relativa all'articolo 9 LDFR.

[Art. 62 lett. h LDFR] Acquisto di aziende e fondi agricoli – Eccezioni: pvl, I VERDI e PSS non sostengono la proposta. Non vi è alcuna urgenza di inasprire la regolamentazione. Quella attuale non pone alcun problema nella pratica. Al contrario, questa modifica renderebbe molto più difficile l'esecuzione delle prescrizioni sulla protezione delle acque, poiché nella pratica la sostituzione reale costituisce uno strumento fondamentale per il loro rispetto.

[Art. 64 cpv. 1 lett. d ed e LDFR] Acquisto di aziende e fondi agricoli – Eccezioni al principio della coltivazione diretta: pvl e I VERDI non sostengono la proposta. La disposizione vigente garantisce che gli enti pubblici o le organizzazioni per la protezione della natura possano acquistare fondi agricoli a fini di protezione della natura in condizioni molto specifiche e strettamente definite. La modifica proposta renderebbe molto più difficile l'acquisto di terreni a fini di protezione della natura. Ciò comporterebbe costi elevati e oneri aggiuntivi nonché sarebbe in contraddizione con la legislazione vigente e con la Costituzione.

[Art. 71 cpv. 1 LDFR] Revoca dell'autorizzazione: pvl sostiene la proposta.

PSS chiede di integrare la disposizione in modo tale che il diritto all'utile sia riconosciuto anche ai titolari del diritto di prelazione non presi in considerazione.

[Art. 73 cpv. 1 secondo periodo LDFR] Limite dell'aggravio: PSS non sostiene questa proposta. Aumentare il limite dell'aggravio con pegno immobiliare per «rafforzare lo spirito imprenditoriale» comporta, secondo il PSS, rischi considerevoli. PSS boccia inoltre le regolamentazioni che potrebbero portare a un indebitamento eccessivo dell'agricoltura. Chiede quindi che venga indicata con maggiore chiarezza la necessità di intervenire per colmare le lacune di finanziamento attuali e previste. A tal fine, la questione della quota di indebitamento delle aziende agricole deve essere esaminata in modo più approfondito evitando di basarsi esclusivamente sul coefficiente di indebitamento medio nell'attuale contesto di tassi d'interesse bassi. Questo valore non tiene conto delle strutture eterogenee delle aziende agricole svizzere. Si richiede inoltre un'attenta analisi dell'impatto in relazione al mutamento strutturale nell'agricoltura che è da attendersi con il previsto aumento del limite dell'aggravio.

[Art. 75 cpv. 1 lett. e LDFR] Eccezioni al limite dell'aggravio: pvl sostiene la proposta.

Altre richieste e osservazioni: PSS esige un limite massimo chiaro per il «raggio d'esercizio d'uso locale» nella LDFR e meno autonomia per le autorità locali nell'interpretazione di questa disposizione, che nella pratica è spesso molto ampia. Ciò consentirebbe di contrastare efficacemente l' indesiderata disparità di trattamento delle contadine e la concentrazione degli utili agricoli nelle mani di pochi operatori del mercato. PSS chiede una limitazione della divisione materiale per migliorare le strutture di altre aziende agricole. PSS suggerisce di limitare il relativo passaggio della LDFR in modo che la divisione materiale sia autorizzata solo se non è possibile vendere o affittare un'azienda o un fondo non diviso. PSS chiede inoltre che siano previste eccezioni al principio della coltivazione diretta per le società cooperative e le fondazioni di utilità pubblica. Un'integrazione in tal senso della LDFR consentirebbe in particolare alle contadine che non possono ereditare o acquistare terreni agricoli all'interno della famiglia di accedere a un'azienda. Le fondazioni con questo scopo svolgono un ruolo importante in altri Paesi, ad esempio in Francia, nella conservazione delle aziende e delle superfici agricole. PSS chiede altresì che venga garantita la trasparenza nella stima del valore di reddito. A tal fine sarebbe necessario introdurre nell'articolo 87 capoverso 3 LDFR il diritto delle parti interessate, in particolare dei titolari del diritto di prelazione non presi in considerazione, di ottenere informazioni sulla stima del valore di reddito, se lo desiderano. Ciò aumenterebbe la trasparenza del mercato svizzero, garantirebbe la verificabilità e la comparabilità e consentirebbe quindi un migliore funzionamento dei mercati.

pvl ritiene che per migliorare la situazione dei coniugi occorrerebbe aumentare i valori d'imputazione e tenere conto anche degli investimenti effettuati più di 10 anni prima.

5.3. Pareri delle associazioni mantello delle regioni di montagna e dell'economia

SAB è sostanzialmente d'accordo con il progetto. USC è nel complesso favorevole al progetto e al suo orientamento, ma ritiene che diversi punti debbano essere completati o adeguati.

[Ingresso]: USC ritiene importante che venga inserito il rimando all'articolo 104a.

[Art. 4 cpv. 2 LDFR] Disposizioni speciali sulle aziende agricole: USC si interroga, in riferimento alla versione in tedesco, sulla definizione di «zur Hauptsache» (nella versione italiana «principalmente»). Propone quindi di sostituire l'espressione «zur Hauptsache» con «mehrheitlich», che a suo avviso definisce meglio il significato inteso (oltre il 50 %).

[Art. 9 cpv. 3 LDFR] Coltivatore diretto: USC sostiene la proposta.

[Art. 10 cpv. 1 LDFR] Valore di reddito: USC sostiene la proposta.

[Art. 18 cpv. 4 LDFR] Aumento del valore d'imputazione: USC non sostiene la proposta. La nuova disposizione prevista comporta un aumento significativo dei valori di ripresa in caso di cessione di un'azienda all'interno della famiglia. La pretesa giuridica della persona che riprende l'azienda di farlo al valore di reddito ne risulterebbe eccessivamente limitata.

[Art. 42 cpv. 1 LDFR] Diritto di prelazione dei parenti – Oggetto e rango: USC sostiene la proposta.

[Art. 49 cpv. 1 n. 2 LDFR] Diritto di prelazione sulle quote di comproprietà: USC sostiene la proposta.

[Art. 52 cpv. 2 LDFR] Aumento del prezzo di ritiro: USC non sostiene la proposta. La disposizione comporta un aumento significativo dei valori di ripresa in caso di cessione di un'azienda all'interno della famiglia.

[Art. 60 cpv. 1 lett. f LDFR] Divieto di divisione materiale e di frazionamento – Autorizzazioni eccezionali: economiesuisse sostiene espressamente la proposta. USC è nel complesso favorevole, ma esige che il diritto di superficie sia subordinato alla LDFR.

[Art. 60 cpv. 1 lett. j LDFR] Divieto di divisione materiale e di frazionamento – Autorizzazioni eccezionali: USC ed economiesuisse sostengono la proposta.

[Art. 61 cpv. 1 LDFR] Acquisto di aziende e fondi agricoli – Principio: USC propone una nuova formulazione del capoverso. In tedesco il termine «mehrheitlich» (nella versione italiana «principalmente») definisce con maggiore precisione quale persona giuridica deve ottenere un'autorizzazione per l'acquisto di un'azienda agricola (conformità con l'articolo 4 capoverso 2 LDFR).

[Art. 62 lett. h LDFR] Acquisto di aziende e fondi agricoli – Eccezioni: USC sostiene la proposta.

ASEA bocchia questa nuova disposizione. La proposta di stralciare l'ultima parte della frase comporta una limitazione della possibilità di sostituzione reale con conseguenze negative per l'economia idrica. Nella pratica, attualmente i progetti di centrali idroelettriche, protezione contro le piene e rinaturazione beneficiano notevolmente della possibilità di permuta di terreni mediante sostituzione reale. Un inasprimento non sarebbe quindi opportuno e comporterebbe, tra l'altro, ritardi nei progetti.

Materiali di costruzione circolari propone di apportare un'aggiunta alla disposizione in modo che l'eccezione si applichi anche agli accumulatori termici. La revisione della LDFR può creare incentivi per queste tecnologie e generare un valore aggiunto per i proprietari di fondi.

[Art. 64 cpv. 1 lett. d ed e LDFR] Acquisto di aziende e fondi agricoli – Eccezioni al principio della coltivazione diretta: USC propone una riformulazione del capoverso. La proposta del Consiglio federale relativa alla lettera d indebolisce i coltivatori diretti. L'unica novità della proposta è che gli interessi della protezione dell'oggetto sono meglio garantiti a lungo termine. La prova della garanzia a lungo termine è facile da fornire per l'organizzazione. Pertanto, questa novità non rafforza il coltivatore diretto. Un rafforzamento si avrebbe se l'organizzazione potesse procedere all'acquisto solo nel caso in cui un coltivatore diretto che ha presentato un'offerta non offrisse alcuna garanzia di rispetto degli interessi della protezione. È importante che le zone protette in cui è consentito l'acquisto da parte di acquirenti non coltivatori diretti siano definite con precisione. USC è d'accordo con la proposta relativa alla lettera e.

Materiali di costruzione circolari non sostiene questa misura. Lo sfruttamento di zone d'estrazione di materie prime primarie richiede, di norma, intense trattative con i proprietari di fondi, i gruppi di interesse e gli enti pubblici. In questo contesto rivestono un ruolo importante anche le future superfici di

compensazione ecologica alienate ad autorità, organizzazioni ambientaliste o proprietari di fondi privati al fine di garantire la sicurezza e lo sfruttamento dei siti di estrazione. Con la precisazione apportata, la LDFR limita queste possibilità, poiché per la vendita ad acquirenti non attivi nel settore agricolo deve essere già delimitata una zona protetta ai sensi dell'articolo 17 LPT prima dell'avvio delle trattative. Ciò non è generalmente il caso delle future zone d'estrazione e non è nemmeno auspicabile.

L'associazione ritiene che l'alternativa della facoltà d'espropriare da parte dei Comuni, menzionata nel rapporto esplicativo, sia poco lungimirante per tutte le parti.

[Art. 64 cpv. 1 lett. h LDFR] Eccezioni al principio della coltivazione diretta: USC sostiene la proposta.

[Art. 71 cpv. 1 LDFR] Revoca dell'autorizzazione: USC sostiene la proposta.

[Art. 72 cpv. 1^{bis} LDFR] Rettificazione del registro fondiario: USC sostiene la proposta.

[Art. 73 cpv. 1 secondo periodo LDFR] Limite dell'aggravio: USC sostiene la proposta.

[Art. 75 cpv. 1 lett. e LDFR] Eccezioni al limite dell'aggravio: USC non sostiene la proposta.

L'aggiunta del coniuge dell'alienante è sensata solo se a quest'ultimo è effettivamente riconosciuto un diritto all'utile nel quadro dei contratti d'alienazione ai sensi dell'articolo 41 capoverso 1 LDFR. Il diritto all'utile è disciplinato dall'articolo 41 LDFR.

[Art. 79 cpv. 2 LDFR] Riconoscimento delle società cooperative, fondazioni e istituzioni cantonali: USC non sostiene la proposta. Il diritto fondiario rurale rientra nelle norme di diritto privato della Raccolta sistematica, fa parte del capitolo 2, segue il CC ed è un elemento della legislazione sui diritti reali.

[Art. 58 cpv. 1 LAAgr] Disposizioni cantonali d'esecuzione: USC boccia la proposta per gli stessi motivi indicati in relazione all'articolo 79 capoverso 2 LDFR.

Altre richieste e osservazioni: USC propone l'introduzione di un nuovo articolo 4^{bis} LDFR. Questo nuovo articolo appare necessario per tutelare i pochi diritti di famiglia su un piccolo fondo (<1 USM) di proprietà di una persona giuridica del settore agricolo. I diritti sui fondi agricoli devono poter essere esercitati anche quando si tratta solo di quote di tali fondi. Ad esempio, il diritto di prelazione in ambito rurale (art. 42 cpv. 2 LDFR) deve poter essere esercitato anche quando vengono vendute quote di un piccolo fondo agricolo.

economiesuisse ritiene che la posizione dei coltivatori diretti rispetto ad altri investitori sia sufficientemente tutelata se possono prendere tutte le decisioni, comprese quelle importanti ai sensi dell'articolo 704 CO. Ciò è garantito se i coltivatori diretti detengono almeno due terzi dei diritti di voto e la maggioranza assoluta del capitale. Non è necessario un requisito più restrittivo (tre quarti dei diritti di voto e delle quote di capitale). economiesuisse constata che il commento all'articolo 9 capoverso 1 LDFR dovrebbe essere completato per garantire una maggiore certezza del diritto alle autorità cantonali preposte all'esecuzione. Occorre tuttavia tenere conto di due punti: 1. l'acquisto di fondi agricoli da parte di aziende agricole di dimensioni più grandi deve continuare a essere possibile; 2. nelle valutazioni caso per caso, alle autorità cantonali preposte all'esecuzione deve essere concesso un margine di manovra sufficiente per poter tenere conto delle condizioni locali.

economiesuisse boccia l'introduzione di un diritto di prelazione dei coniugi. Si pone la questione fondamentale se il diritto di prelazione debba essere disciplinato nella LDFR. Occorre considerare un'azienda agricola o un fondo agricolo come un'impresa. In altri settori è consuetudine che gli interessi dell'impresa siano disciplinati contrattualmente dalle persone responsabili. Anche un eventuale diritto di prelazione dovrebbe essere disciplinato contrattualmente (art. 216 CO). Ai fini dello

spirito imprenditoriale che la revisione della LDFR intende rafforzare, si potrebbe quindi rinunciare a una disposizione in tal senso nella LDFR. Chi voglia rafforzare lo spirito imprenditoriale deve concedere agli agricoltori più margine di manovra. Allo stesso tempo si deve presumere che gli agricoltori siano in grado di sfruttare questa libertà imprenditoriale e disciplinino contrattualmente gli interessi aziendali.

Materiali di costruzione circolari propone due ulteriori adeguamenti del progetto, secondo cui l'assegnazione di servitù per l'estrazione di minerali o per il deposito di materiale di scavo e simili, compresi tutti i diritti e gli obblighi connessi, non è considerata separazione o acquisto.

5.4. Pareri delle commissioni e delle conferenze

DCPA, CdEN e CFP sono sostanzialmente favorevoli al progetto e al suo orientamento, ma ritengono che due punti debbano essere adeguati.

[Ingresso]: CDCA e COSAC sostengono la proposta.

[Art. 4 cpv. 2 LDFR] Disposizioni speciali sulle aziende agricole: CDCA e COSAC bocciano la proposta. L'articolo 4 capoverso 2 deve rimanere invariato. In tal modo, le persone privilegiate nella parte di diritto privato della LDFR conservano tutti i loro diritti in caso di acquisto di aziende agricole. La partecipazione maggioritaria continua a non avere alcuna rilevanza. Il limite è fissato al 51 per cento.

[Art. 9 cpv. 3 LDFR] Coltivatore diretto: CDCA e COSAC sostengono la proposta.

[Art. 10 cpv. 1 LDFR] Valore di reddito: CDCA e COSAC sostengono la proposta.

[Art. 18 cpv. 4 LDFR] Aumento del valore d'imputazione: CDCA e COSAC sostengono la proposta.

[Art. 42 cpv. 1 LDFR] Diritto di prelazione dei parenti – Oggetto e rango: CDCA e COSAC non sostengono la proposta. L'introduzione di un diritto di prelazione per il coniuge applicato in secondo rango non è sufficientemente motivata. Gli obiettivi di politica familiare della LDFR, ovvero il mantenimento dell'azienda agricola all'interno della famiglia o del proprio ceppo familiare e la preferenza accordata ai membri della famiglia in grado di procedere alla coltivazione diretta, non giustificano un tale diritto di prelazione del coniuge.

[Art. 49 cpv. 1 n. 2 LDFR] Diritto di prelazione sulle quote di comproprietà: CDCA e COSAC bocciano la proposta per gli stessi motivi indicati in relazione all'articolo 42 capoverso 1 LDFR.

[Art. 52 cpv. 2 LDFR] Aumento del prezzo di ritiro: CDCA e COSAC sostengono la proposta.

[Art. 60 cpv. 1 lett. f LDFR] Divieto di divisione materiale e di frazionamento – Autorizzazioni eccezionali: CDCA e COSAC sostengono la proposta. Chiedono tuttavia che il diritto di superficie possa essere concesso solo ad affittuari che gestiscono un'azienda agricola. Se la versione del progetto in consultazione viene mantenuta, vi è la possibilità che il nuovo diritto di superficie da costituire venga considerato un piccolo fondo (art. 2 cpv. 3 LDFR) e sia escluso dal campo d'applicazione della LDFR, nonostante comprenda un edificio agricolo o un impianto agricolo. Il fondo agricolo interessato non fa però parte di un'azienda agricola. Questi nuovi diritti di superficie devono essere esplicitamente sottoposti alla LDFR.

[Art. 60 cpv. 1 lett. j LDFR] Divieto di divisione materiale e di frazionamento – Autorizzazioni eccezionali: CDCA e COSAC sostengono la proposta.

[Art. 61 cpv. 1 LDFR] Acquisto di aziende e fondi agricoli – Principio: CDCA e COSAC chiedono che venga apportata un'aggiunta nella disposizione. Nel progetto del Consiglio federale sono state

dimenticate le quote di diritti di voto. Occorre aggiungerle. Le società anonime, in particolare, prevedono diversi tipi di azioni, tra cui anche quelle senza diritto di voto. In assenza di tale diritto, l'acquirente non può esercitare il suo diritto di intervento nonostante la maggioranza di capitale. Non ha quindi una posizione analoga a quella del proprietario di un fondo e non soddisfa dunque i requisiti per essere considerato un decisore autonomo.

[Art. 62 lett. h LDFR] Acquisto di aziende e fondi agricoli – Eccezioni: CDCA e COSAC sostengono la proposta.

DCPA, CdEN e CFP la bocciano. La protezione contro le piene e la rinaturazione sono obblighi dei Cantoni ai sensi del diritto federale (art. 38a LPAc). In caso di progetti di sistemazione delle acque e di rinaturazione, i Cantoni devono compensare le superfici per l'avvicendamento delle colture interessate (art. 41c^{bis} cpv. 2 OPAC). Negli ultimi anni l'esecuzione di questi compiti si è ben consolidata nei Cantoni. La reintroduzione dell'obbligo di autorizzazione comporterebbe un aumento dell'onere amministrativo e finanziario per i Cantoni. Inoltre, sarebbero costretti a ricorrere maggiormente all'espropriazione, soluzione poco attraente non da ultimo per le persone direttamente interessate, oppure a ridimensionare o ad abbandonare i progetti. Ritengono che potrebbero adempiere solo in misura limitata i loro compiti e l'interesse pubblico di garantire una protezione affidabile contro le piene. Inoltre, l'acquisto di superfici sostitutive in relazione alla costruzione di bacini di compensazione e di accumulazione per pompaggio per centrali idroelettriche sarebbe reso più difficile. La normativa vigente consente di trovare buone soluzioni in collaborazione con il settore agricolo. Il fabbisogno di superficie di tali progetti è molto ridotto (inferiore al 10 %) e trascurabile rispetto alla perdita di superfici coltivate per altre utilizzazioni. La nuova normativa prevista promuoverebbe quindi solo in misura impercettibile l'obiettivo effettivo del progetto, ovvero il rafforzamento del principio della coltivazione diretta. Gli effetti negativi sulla protezione contro le piene e sulla rivitalizzazione delle acque superano di gran lunga il rafforzamento del principio della coltivazione diretta.

[Art. 64 cpv. 1 lett. d ed e LDFR] Acquisto di aziende e fondi agricoli – Eccezioni al principio della coltivazione diretta: CDCA e COSAC sostengono la proposta.

DCPA, CdEN e CFP la bocciano. Le modifiche previste limiterebbero e ostacolerebbero fortemente i compiti dei Cantoni nel settore della protezione della natura e del paesaggio: non tutti gli oggetti naturali protetti si trovano in zone protette ai sensi dell'articolo 17 LPT. Inoltre, i Cantoni devono provvedere agli oggetti di importanza regionale e locale (art. 18b cpv. 1 LPN). In questi casi non sarebbe più possibile acquistare terreni. Le nuove formulazioni previste renderebbero anche molto più difficile l'acquisto ancora possibile di terreni: nella pratica è infatti quasi impossibile dimostrare in modo sufficiente sotto il profilo giuridico che l'acquisto garantisce una migliore tutela a lungo termine degli interessi di protezione. Per adempiere il loro mandato legale ai sensi della LPN, i Cantoni dovrebbero ricorrere maggiormente all'espropriazione. Dall'esperienza maturata nella pratica si constata che raramente i Cantoni acquistano terreni agricoli a favore della protezione della natura e del paesaggio e che vengono ricercate e trovate soluzioni equilibrate con gli attuali proprietari dei fondi. Inoltre, nella pratica solo il 5 per cento circa delle superfici autorizzate dalle autorità è costituito da cessioni di terreni per motivi di protezione. Se si dovesse mantenere una restrizione delle possibilità di acquisto di fondi agricoli ai sensi dell'articolo 64 capoverso 1 lettere d ed e LDFR, i Cantoni dovrebbero essere esclusi da tale restrizione, affinché almeno essi possano continuare ad acquistare fondi in modo semplificato.

[Art. 64 cpv. 1 lett. h LDFR] Eccezioni al principio della coltivazione diretta: CDCA e COSAC sostengono la proposta.

[Art. 71 cpv. 1 LDFR] Revoca dell'autorizzazione: CDCA e COSAC chiedono che venga apportata un'aggiunta alla disposizione onde consentire alle autorità competenti ad accordare l'autorizzazione di accordare sempre più spesso autorizzazioni all'acquisto vincolate a oneri specifici.

[Art. 72 cpv. 1^{bis} LDFR] Rettificazione del registro fondiario: CDCA e COSAC chiedono un adeguamento della proposta. Si verificano spesso casi in cui circostanze particolari impediscono alle parti di annullare l'operazione. In tali casi, l'autorità competente ad accordare l'autorizzazione, d'intesa con le parti interessate e tenendo conto degli obiettivi della LDFR, deve poter disporre la rettificazione del registro fondiario in modo diverso dall'annullamento dell'operazione d'acquisto. In primo piano è prevista l'alienazione a un coltivatore diretto, eventualmente seguita o combinata con un pubblico bando (art. 64 cpv. 1 lett. f LDFR). L'incanto forzato non è applicabile, poiché non vi sono crediti da recuperare.

[Art. 73 cpv. 1 secondo periodo LDFR] Limite dell'aggravio: CDCA e COSAC sostengono la proposta.

[Art. 75 cpv. 1 lett. e LDFR] Eccezioni al limite dell'aggravio: CDCA e COSAC sostengono la proposta.

[Art. 79 cpv. 2 LDFR] Riconoscimento delle società cooperative, fondazioni e istituzioni cantonali: CDCA e COSAC bocciano la proposta. Sia la LDFR che la LAAgr, entrambe disposizioni di complemento del CC, rientrano nella competenza tecnica del DFGP e dell'UFG, che è responsabile per l'intero diritto privato. La LDFR si rifà alle norme generali del CC relative ai rapporti giuridici concernenti i fondi agricoli. Esse formano un'unità. Pertanto, anche la competenza dovrebbe rimanere unificata presso l'autorità amministrativa competente per il CC. Qualsiasi altra soluzione è inopportuna.

[Art. 58 cpv. 1 LAAgr] Disposizioni cantonali d'esecuzione: CDCA e COSAC bocciano la proposta per gli stessi motivi indicati in relazione all'articolo 79 capoverso 2 LDFR.

Altre richieste e osservazioni: CDCA e COSAC chiedono che la valutazione della consultazione e l'elaborazione del messaggio all'attenzione del Parlamento siano affidate a una commissione di esperti in cui i Cantoni siano rappresentati con almeno quattro persone di loro scelta.

CDCA e COSAC propongono inoltre un adeguamento dell'articolo 30 capoverso 2 LAAgr affinché sia possibile affittare un numero maggiore di superfici dell'azienda agricola senza autorizzazione. Ciò consentirebbe alle nuove leve nel settore agricolo di accedere al terreno.

CDCA e COSAC chiedono infine che l'articolo 213 capoverso 3 CC sia completato con un rimando all'articolo 18 capoverso 4 LDFR. Tale aggiunta è importante soprattutto in caso di divorzio. Non deve sussistere alcuna lacuna interpretativa tra il CC e la LDFR.

5.5. Pareri delle organizzazioni per la protezione dell'ambiente, degli animali e del paesaggio

Bergheimat è sostanzialmente favorevole al progetto e al suo orientamento, ma ritiene che diversi punti debbano essere completati e adeguati.

[Art. 9 cpv. 3 LDFR] Coltivatore diretto: Bergheimat esige una definizione chiara del raggio d'esercizio d'uso locale, segnatamente una distanza di percorso di 10 km al massimo valida per tutta la Svizzera, ad eccezione delle aziende su più livelli e delle aziende alpestri. I singoli Cantoni dovrebbero inoltre avere la possibilità di stabilire un raggio d'esercizio d'uso locale con una distanza di percorso inferiore a 10 km.

[Art. 18 cpv. 4 LDFR] Aumento del valore d'imputazione: Bergheimat sostiene la proposta.

[Art. 42 cpv. 1 LDFR] Diritto di prelazione dei parenti – Oggetto e rango: Bergheimat sostiene la proposta.

[Art. 49 cpv. 1 n. 2 LDFR] Diritto di prelazione sulle quote di comproprietà: Bergheimat sostiene la proposta.

[Art. 52 cpv. 2 LDFR] Aumento del prezzo di ritiro: Bergheimat sostiene la proposta.

[Art. 60 cpv. 1 lett. f LDFR] Divieto di divisione materiale e di frazionamento – Autorizzazioni eccezionali: Bergheimat sostiene la proposta.

[Art. 60 cpv. 1 lett. j LDFR] Divieto di divisione materiale e di frazionamento – Autorizzazioni eccezionali: Bergheimat sostiene la proposta.

[Art. 61 cpv. 1 LDFR] Acquisto di aziende e fondi agricoli – Principio: Bergheimat sostiene la proposta.

[Art. 62 lett. h LDFR] Acquisto di aziende e fondi agricoli – Eccezioni: Bergheimat esprime perplessità nei confronti della proposta. La legge deve essere adeguata in modo da garantire sia la protezione da prezzi eccessivi dei terreni sia che non venga reso più complicato l'acquisto di fondi sostitutivi. Tutte le altre organizzazioni per la protezione dell'ambiente, degli animali e degli uccelli bocchiano la proposta. L'adeguamento previsto ostacolerebbe notevolmente i Comuni nell'attuazione delle prescrizioni in materia di protezione delle acque, in particolare nella protezione contro le piene, e danneggerebbe l'interesse pubblico.

[Art. 64 cpv. 1 lett. d ed e LDFR] Acquisto di aziende e fondi agricoli – Eccezioni al principio della coltivazione diretta: Bergheimat esprime riserve nei confronti della proposta. La nuova normativa può comportare restrizioni inutili. Esiste il rischio che tali superfici non possano più essere gestite in modo adeguato alle condizioni locali o che un accordo o un disciplinamento alternativo diventi molto più complicato. Il rapporto esplicativo non evidenzia alcuna necessità concreta di modifica (ad es. problemi concreti con il diritto vigente).

Tutte le organizzazioni per la protezione dell'ambiente, degli animali e degli uccelli bocchiano la proposta. Gli adeguamenti previsti avrebbero gravi conseguenze negative per la protezione della natura e comporterebbero costi elevati. Sono in contraddizione con gli obiettivi della Costituzione e della legge. Non si ravvisa alcun interesse pubblico a favore di tali modifiche.

[Art. 64 cpv. 1 lett. h LDFR] Eccezioni al principio della coltivazione diretta: Bergheimat sostiene la proposta.

[Art. 71 cpv. 1 LDFR] Revoca dell'autorizzazione: Bergheimat sostiene la proposta.

[Art. 72 cpv. 1^{bis} LDFR] Rettificazione del registro fondiario: Bergheimat sostiene la proposta.

[Art. 73 cpv. 1 secondo periodo LDFR] Limite dell'aggravio: Bergheimat e ASEP respingono questo adeguamento. Un tale aumento faciliterebbe il finanziamento di un immobile agricolo per la successione all'esterno della famiglia, ma favorirebbe prezzi di vendita elevati e aumenterebbe al contempo l'indebitamento della nuova gestione aziendale. Inoltre, peggiorerebbe la posizione dei mutuant, che nella gerarchia seguono la banca e le casse di credito agricole cantonali.

[Art. 75 cpv. 1 lett. e LDFR] Eccezioni al limite dell'aggravio: Bergheimat sostiene la proposta.

Altre richieste e osservazioni: Bergheimat esige che venga limitata la possibilità di dividere definitivamente le aziende agricole. Oggi, dopo sei anni di affitto le aziende agricole economicamente redditizie possono essere suddivise e gli edifici possono essere lottizzati. In questo modo, aziende

funzionanti dal punto di vista economico e strutturale nonché ben collegate scompaiono per sempre, senza che sia stata presa in considerazione la possibilità di una successione tramite affitto o acquisto.

Bergheimat esige inoltre che l'acquisto di fondi agricoli e aziende agricole da parte di fondazioni sia possibile entro certi limiti. L'acquisto deve essere tuttavia soggetto a restrizioni sotto due aspetti: da un lato dovrebbero essere prese in considerazione solo fondazioni di utilità pubblica il cui scopo, secondo lo statuto, sia la conservazione a lungo termine delle aziende agricole e dall'altro l'acquisto concreto dovrebbe servire alla conservazione a lungo termine delle aziende in affitto.

Le associazioni per la protezione dell'ambiente, degli animali e degli uccelli chiedono che sia consentito l'acquisto di fondi sostitutivi a fini di protezione della natura. Con la sostituzione reale è possibile trovare nella pratica soluzioni ragionevoli per tutte le parti coinvolte.

5.6. Altre cerchie interessate: settore dell'agricoltura e della filiera alimentare, organizzazioni femminili e organizzazioni di diritto agrario

Questo gruppo di partecipanti è sostanzialmente favorevole al progetto e al suo orientamento, ma ritiene che diversi punti debbano essere completati e adeguati.

[Ingresso]: tutte le organizzazioni e associazioni contadine ritengono importante che venga inserito il rimando all'articolo 104a della Costituzione federale.

[Art. 4 cpv. 2 LDFR] Disposizioni speciali sulle aziende agricole: BBK, BV GR, BV OberVS, BV OW, BZS, JULA, Lohnunternehmer, Vacca Madre, USDCR, SGBV, PSL, USPV, e ZBV sostengono la proposta.

JardinSuisse la boccia. Con la regolamentazione attuale le persone privilegiate nella parte di diritto privato della LDFR conservano tutti i loro diritti in caso di acquisto di aziende agricole. La partecipazione maggioritaria deve continuare a essere del 51 per cento.

BVSZ accetta l'aumento della partecipazione al 75 per cento a condizione che in cambio il requisito di cui all'articolo 9 capoverso 3 LDFR sia aumentato al 90 per cento.

BEBV, BV AR, SAV, FSPC e swissgranum si interrogano, in riferimento alla versione in tedesco, sulla definizione di «zur Hauptsache» (nella versione italiana «principalmente»). Propongono quindi di sostituire l'espressione «zur Hauptsache» con «mehrheitlich», che a loro avviso definisce meglio il significato inteso (oltre il 50 %).

ANCV, SEVS e IVV chiedono che questo articolo non si basi sulla quota dei gestori di aziende agricole, bensì sulle superfici coltivate. Secondo questo articolo, tre quarti dei membri devono essere agricoltori, una condizione che molte società cooperative non sono in grado di soddisfare.

Treuland chiede chiarimenti in merito alla distinzione tra persone giuridiche del settore agricolo e non del settore agricolo. Tale distinzione non è irrilevante, in particolare per via delle maggiori possibilità di revoca delle autorità competenti ad accordare l'autorizzazione.

Uniterre propone di consentire alle persone giuridiche di partecipare al capitale di società anonime o società a garanzia limitata alle seguenti condizioni: a. non sono a scopo di lucro; b. il loro scopo principale, secondo lo statuto, è la conservazione a lungo termine del suolo e la produzione di derrate alimentari; c. il loro patrimonio è costituito a lungo termine e in modo sostanziale da un'azienda agricola o da terreno. Questa apertura potrebbe consentire a molti cessionari esterni alla famiglia di superare i vincoli finanziari sempre più rigidi e di intraprendere un'attività imprenditoriale in una struttura adeguata alla loro forma organizzativa.

Prométerre può accettare l'aumento della partecipazione minima dal 51 al 75 per cento, ma la quota minima dell'agricoltura nel patrimonio sociale deve essere definita con maggiore precisione (maggioranza significa > 50%).

BVA può approvare un aumento, tuttavia i limiti dovrebbero essere armonizzati con l'ordinanza sui pagamenti diretti e l'ordinanza sui miglioramenti strutturali e quindi fissati a due terzi.

[Art. 9 cpv. 3 LDFR] Coltivatore diretto: BEBV, BV AR, SGBV e ZBV sostengono la proposta.

BV GR, BV OberVS, BV OW, BVSZ, CABJ, Lohnunternehmer, Vacca Madre, USDCR, PSL e ACS ritengono importante questo nuovo capoverso, ma chiedono una percentuale più elevata. Soltanto una percentuale del 90 per cento consente di rafforzare la coltivazione diretta.

AGORA chiede, per motivi di semplificazione amministrativa, che le percentuali applicate nell'ambito del riconoscimento per il versamento dei pagamenti diretti siano riprese nei vari articoli relativi alle persone giuridiche.

JULA ritiene importante questo nuovo capoverso, ma esige una percentuale più elevata. Soltanto una percentuale dell'80 per cento consente di rafforzare la coltivazione diretta.

VKMB chiede che la disposizione sia modificata in modo che siano necessari la metà del capitale e una maggioranza di tre quarti dei diritti di voto.

SPMME propone di stralciare la maggioranza del capitale e di chiedere solo la maggioranza dei diritti di voto. La maggioranza dei tre quarti del capitale richiesta rappresenta spesso un ostacolo insormontabile per i giovani agricoltori nell'ambito della successione dell'azienda all'esterno della famiglia, impedendo loro di rilevare l'azienda.

SSDA propone di aggiungere alla disposizione le fondazioni e le società di utilità pubblica. A questo proposito, il Tribunale federale ha recentemente stabilito che anche una fondazione di interesse pubblico può essere considerata come cessionario (sentenza del TF 2C_601/2021 dell'11 ottobre 2022). Se una holding è di proprietà di un coltivatore diretto, anche una holding dovrebbe poter acquistare, in qualità di coltivatore diretto, quote di una SA o di una Sagl soggette alle disposizioni della LDFR. Nella decisione DTF 140 II 233, il Tribunale federale ha confermato l'ammissibilità delle persone giuridiche, motivo per cui, di conseguenza, devono essere autorizzate anche le società madri e le società affiliate. In particolare nel caso di aziende agricole di grandi dimensioni (ad es. nell'orticoltura), sono ipotizzabili strutture di holding che dovrebbero essere autorizzate.

Treuland suggerisce un adeguamento della disposizione. Il fatto che le persone giuridiche nel settore agricolo possano essere detenute solo da persone fisiche comporta grandi disparità. Ciò è in contraddizione con il principio della libertà imprenditoriale e limita le possibilità legali del CO per le società anonime e le società a garanzia limitata.

VSLG è d'accordo con la proposta, ma esige che venga introdotta un'aggiunta che preveda che siano autorizzate le fondazioni con restrizioni simili a quelle delle società anonime e delle società a garanzia limitata.

Uniterre è fondamentalmente favorevole alla proposta, ma chiede che siano autorizzate le strutture di gruppo. Per evitare speculazioni, tale apertura dovrebbe essere limitata alle persone giuridiche senza scopo di lucro e a carattere prevalentemente agricolo. Questa apertura potrebbe consentire a molti cessionari esterni alla famiglia di superare i vincoli finanziari sempre più rigidi e di intraprendere un'attività imprenditoriale in una struttura adeguata alla loro forma organizzativa.

Prométerre propone un adeguamento di questa disposizione. Una società di capitali deve poter essere detenuta da un'altra società a condizione che il proprietario finale delle azioni sia una persona fisica che gestisce personalmente l'attività. Queste strutture consentono agli agricoltori di beneficiare di notevoli risparmi fiscali. Le disposizioni di legge volte a impedire che queste società finiscano nelle mani di persone non attive nel settore agricolo sono sufficienti. Inoltre, occorre menzionare anche le azioni poiché il concetto di quote sociali si riferisce alle società a garanzia limitata.

BVA è sostanzialmente favorevole alla proposta, ma chiede che i limiti siano armonizzati con l'ordinanza sui pagamenti diretti e con l'ordinanza sui miglioramenti strutturali e quindi fissati a due terzi.

[Art. 10 cpv. 1 LDFR] Valore di reddito: BBK, BEBV, BV AR, BV GR, BV OberVS, BV OW, BVSZ, Jardin-Suisse, JULA, Lohnunternehmer, Vacca Madre, SAV, USDCR, SGBV, FSPC, PSL, Treuland, Uniterre, ZBV e BZS sono sostanzialmente favorevoli.

VSLG chiede che nell'ambito dell'ulteriore elaborazione dei risultati della consultazione vengano rivedute e pubblicate anche le disposizioni corrispondenti dell'ordinanza relativa alla LDFR. Solo così i membri della VSLG potranno valutare in modo chiaro e tempestivo le ripercussioni sulla loro proprietà fondiaria rurale. VSLG chiede inoltre che nella revisione dell'ordinanza e della Guida per la stima del valore di reddito agricolo venga garantita un'adeguata rappresentanza.

Prométerre ritiene che il metodo di calcolo non debba essere inserito nella legge, bensì nell'ordinanza, in particolare nell'articolo 1 ODFR. Questo metodo può cambiare e, secondo la legge, la definizione del metodo di calcolo è di competenza del Consiglio federale (art. 10 cpv. 2 LDFR). Il termine «tasso d'interesse di riferimento» è fuorviante. Può essere confuso con il tasso ipotecario di riferimento, che ha un significato diverso.

FCS propone di apportare un adeguamento alla disposizione. Il requisito di tre quarti è troppo restrittivo. FCS ritiene che la metà del capitale e dei diritti di voto sia sufficiente per garantire la coltivazione diretta. Con l'aumentare delle dimensioni dell'azienda, anche il finanziamento dell'inventario diventa sempre più difficile, motivo per cui non si dovrebbe rendere eccessivamente difficile l'acquisizione di capitale.

[Art. 18 cpv. 4 LDFR] Aumento del valore d'imputazione: Agrarallianz, FCS, Bio Suisse, Vacca Madre, USDCR, PSL, SOB, SVIL, Uniterre e VKMB sostengono la proposta.

BEVB, JardinSuisse, JULA, Prométerre, SAV, Treuland e ZBV la bocciano. La nuova disposizione prevista comporta un aumento significativo dei valori di ripresa in caso di cessione di un'azienda all'interno della famiglia. La pretesa giuridica della persona che riprende l'azienda di farlo al valore di reddito ne risulterebbe eccessivamente limitata.

BV AR, BV GR, BV OberVS, BV OW, BVSZ, Lohnunternehmer, SGBV, FSPC, SOB e swissgranum propongono una semplificazione della disposizione. Non dovrebbe essere fatta alcuna distinzione tra la costruzione di un edificio e l'acquisto di un'azienda agricola, poiché non ha senso che gli investimenti in edifici per un'azienda agricola siano ammortizzati su 25 anni e gli investimenti in edifici solo su 20 anni.

Anche BBK e BZS suggeriscono una semplificazione della disposizione. Tuttavia, propongono di ammortizzare gli impianti fissi su 15 anni e gli edifici su 30 anni.

Pure BVA propone una semplificazione della disposizione. Gli investimenti in impianti, edifici e migliorie fondiarie nonché l'acquisto di edifici dovrebbero essere ammortizzati su 10 anni, mentre l'acquisto di fondi su 25 anni.

SSDA propone di equiparare il diritto di prelazione del coniuge a quello dei fratelli o sorelle o dei figli loro. L'esercizio del diritto di prelazione del coniuge può comportare la perdita dell'azienda agricola o del fondo di proprietà della famiglia. Questa situazione può determinare gravi ingiustizie, in particolare nelle famiglie ricomposte. Si pensi, in particolare, ai casi in cui il coniuge esercita il diritto di prelazione al valore di reddito e successivamente lo trasferisce ai discendenti di un matrimonio precedente o successivo.

[Art. 42 cpv. 1 LDFR] Diritto di prelazione dei parenti – Oggetto e rango: Agrarallianz, BBK, BEBV, Bio Suisse, BV AR, BV GR, BV OberVS, BV OW, BVSZ, BZS, JardinSuisse, JULA, Lohnunternehmer, Vacca Madre, Prométerre, SAV, USDCR, SG BV, FSPC, PSL, SVIL, Treuland, Uniterre, VKMB e USPV sono favorevoli alla proposta.

SOBV propone che il diritto di prelazione sia esercitabile solo dopo 5 anni al fine di limitare il potenziale di abuso.

[Art. 49 cpv. 1 n. 2 LDFR] Diritto di prelazione sulle quote di comproprietà: Agrarallianz, BBK, BEBV, Bio Suisse, BV AR, BV GR, BV OberVS, BV OW, BVSZ, BZS, JardinSuisse, JULA, Lohnunternehmer, Vacca Madre, Prométerre, SAV, USDCR, SG BV, PSL, SVIL, Treuland, Uniterre, VKMB, USPV e ZBV sostengono la proposta.

SOBV propone che il diritto di prelazione sia esercitabile solo dopo 5 anni al fine di limitare il potenziale di abuso.

LFT, Pro Familia e Strukturelle propongono di apportare un'aggiunta alla disposizione. I fratelli e le sorelle che sono già stati esclusi dalla cessione dell'azienda o dalla successione devono avere un diritto di prelazione che prevale su quello del coniuge.

[Art. 52 cpv. 2 LDFR] Aumento del prezzo di ritiro: BEBV, Bio Suisse, BV AR, JULA, Lohnunternehmer, Vacca Madre, USDCR, PSL, SVIL, Uniterre e VKMB sostengono la proposta.

JardinSuisse, Prométerre, SAV, Treuland e ZBV la bocciano. La nuova disposizione prevista comporta un aumento significativo dei valori di ripresa in caso di cessione di un'azienda all'interno della famiglia. La pretesa giuridica della persona che riprende l'azienda di farlo al valore di reddito ne risulterebbe eccessivamente limitata.

SOBV propone di stralciare il termine di 10 anni. Anche questa disposizione rende più costoso l'acquisto di un'azienda e incoraggia il cedente a fare investimenti che rincareranno inevitabilmente il prezzo di ritiro per la generazione successiva.

Anche BBK e BZS propongono una semplificazione della disposizione. Tuttavia, essi propongono di ammortizzare gli impianti fissi su 15 anni e gli edifici su 30 anni.

[Art. 60 cpv. 1 lett. f LDFR] Divieto di divisione materiale e di frazionamento – Autorizzazioni eccezionali: Agrarallianz, BBK, BEBV, Bio Suisse, BV AR, BV GR, BV OberVS, BV OW, BVA, BZS, JardinSuisse, JULA, Lohnunternehmer, Vacca Madre, Prométerre, SAV, USDCR, SGBV, FSPC, PSL, SVIL, Treuland, Uniterre e VKMB sostengono la proposta.

FCS, BVSZ, SOBV e USPV chiedono che il diritto di superficie continui a essere soggetto alla LDFR. In linea di principio, il diritto di superficie dovrebbe essere concesso solo agli affittuari che gestiscono un'azienda agricola. In questo modo è possibile escludere le aziende gestite per hobby.

ZBV chiede che il diritto di superficie sia concesso solo agli affittuari che sono considerati coltivatori diretti ai sensi dell'articolo 9 LDFR. In caso contrario, le persone abbienti potrebbero espandersi nella

zona agricola diventando affittuari di aziende dismesse e convertendo gli edifici esistenti che non possono acquistare in diritti di superficie per una durata di 99 anni.

SSDA ritiene che anche in caso di affitto di un'azienda al di sotto del limite per essere riconosciuta come azienda agricola debba essere costituito un diritto di superficie. In questo modo l'acquisto in diritto di superficie da parte dell'affittuario non richiede alcuna autorizzazione.

[Art. 60 cpv. 1 lett. j LDFR] Divieto di divisione materiale e di frazionamento – Autorizzazioni eccezionali: AGORA, Agrarallianz, AgriGenève, Bio Suisse, BV AR, BV GR, BV OberVS, BEBV, BV OW, BVA, BVSZ, CABJ, CNAV, Jardin Suisse, Lohnunternehmer, SAV, USDCR, SGBV, FSPC, PSL, SVIL, Treuland, Uniterre, VKMB, USPV e ZBV sostengono la proposta.

FCS la boccia. L'esecuzione potrebbe rivelarsi molto impegnativa, poiché non in tutti i casi in cui vengono create due aziende agricole è possibile effettuare una suddivisione. Oltre alla burocrazia che l'articolo comporta, si pone anche la questione se ciò sia sensato dal punto di vista della politica strutturale.

Prométerre chiede un adeguamento della disposizione affinché, nel valutare se da una suddivisione derivi o meno un'azienda agricola, non vengano considerati i fondi affittati per una lunga durata.

JULA propone di adeguare la disposizione. Teme che questa formulazione lasci troppo spazio alla libera interpretazione, il che potrebbe portare ad abusi. Ciò avrebbe un impatto negativo sullo sviluppo strutturale dell'agricoltura, motivo per cui i criteri dovrebbero essere specificati in modo più concreto. Al fine di limitare l'interpretazione, dovrebbe essere aggiunta una soglia minima chiara basata sulle USM (almeno 4 USM).

LFT, Pro Familia, Strukturelle chiedono un adeguamento della disposizione. Dovrebbe essere prevista la possibilità di consentire la divisione materiale di un'azienda agricola per i discendenti esclusi. In caso di concorrenza per il diritto all'attribuzione dovrebbe essere consentita la divisione materiale di un'azienda agricola.

SSDA suggerisce di considerare i casi in cui più aziende sono state riunite in un'unica azienda grazie alla ripresa quando il gestore è ancora in vita da parte dei genitori e degli zii e che vengono poi suddivise nuovamente in caso di più discendenti in grado di riprendere. È opportuno creare questa possibilità. Va notato che, dal profilo del diritto sulla pianificazione del territorio, devono essere presenti anche gli edifici necessari e che la divisione materiale non offra la possibilità di creare nuovi edifici e, in particolare, nuovi spazi abitativi, ma che gli spazi abitativi necessari per l'esistenza di un'azienda devono essere già disponibili al momento della divisione materiale.

[Art. 61 cpv. 1 LDFR] Acquisto di aziende e fondi agricoli – Principio: BBK, BVSZ, BZS, JULA, Lohnunternehmer, USDCR, SGBV, FSPC, PSL, SVIL, Treuland, VKMB, USPV e ZBV sostengono la proposta.

IVV la respinge. Questa nuova disposizione solleva profondi interrogativi sull'obbligo di autorizzazione per l'acquisizione di azioni o quote societarie nella pratica del settore vitivinicolo. Come verrà attuato questo nuovo obbligo amministrativo? Oggi molte aziende vitivinicole a conduzione familiare beneficiano di partecipazioni maggioritarie per garantire la propria sopravvivenza. Chiediamo che questo modo di operare sia garantito senza oneri amministrativi aggiuntivi o inutili complicazioni. IVV non capisce il valore aggiunto di questa modifica e il rischio che essa comporta.

BEBV, BV AR, SAV e swissgranum propongono una nuova formulazione del capoverso. In tedesco il termine «Mehrheit» definisce con maggiore precisione quale persona giuridica deve ottenere un'autorizzazione per l'acquisto di un'azienda agricola (conformità con l'articolo 4 capoverso 2 LDFR).

Uniterre propone di consentire alle persone giuridiche di partecipare al capitale di società anonime o società a garanzia limitata alle seguenti condizioni: a. non sono a scopo di lucro; b. il loro scopo principale, secondo lo statuto, è la conservazione a lungo termine del suolo e la produzione di derrate alimentari; c. il loro patrimonio è costituito a lungo termine e in modo sostanziale da un'azienda agricola o da terreno. Questa apertura potrebbe consentire a molti cessionari esterni alla famiglia di superare i vincoli finanziari sempre più rigidi e di intraprendere un'attività imprenditoriale in una struttura adeguata alla loro forma organizzativa.

AgriGenève sostiene il principio di questo paragrafo, ma auspica una formulazione più precisa, meno soggetta a interpretazioni e quindi meno rischiosa dal punto di vista giuridico rispetto a «pour l'essentiel».

[Art. 62 lett. h LDFR] Acquisto di aziende e fondi agricoli – Eccezioni: Agrarallianz (con riserva), BEBV, Bio Suisse (con riserva), BV AR, BV GR, BV OberVS, BV OW, BVA, BZS, JULA, Lohnunternehmer, Prométerre, SAV, USDCR, SSDA, SGBV, FSPC, SVIL, Treuland, Uniterre (con riserva), VKMB (con riserva) e ZBV sostengono la proposta.

FCS la boccia. Secondo FCS, questa nuova disposizione sarebbe svantaggiosa. In un caso concreto, il Cantone, d'intesa con i proprietari di fondi, ha potuto acquistare un fondo a un prezzo solo leggermente superiore al valore venale come sostituzione reale per il progetto Reuss. Il terreno è ideale per una sostituzione reale, ma difficilmente avrebbe potuto essere acquistato al valore venale. Ciononostante, il Cantone ha risparmiato molto denaro, perché senza la sostituzione reale avrebbe dovuto in seguito indennizzare il terreno al triplo del valore venale. Inoltre, la sostituzione reale incontra molto meno resistenza rispetto all'espropriazione. È improbabile che gli enti pubblici acquistino sistematicamente fondi a prezzi eccessivi a titolo di sostituzione reale. Anche se lo facessero, affitterebbero nuovamente le superfici agli agricoltori, senza inasprire la lotta per le superfici.

[Art. 64 cpv. 1 lett. d ed e LDFR] Acquisto di aziende e fondi agricoli – Eccezioni al principio della coltivazione diretta: Agrarallianz (con riserva), BBK, BEBV, BV AR, BV OberVS, BV OW, BVA, BZS, JULA, Lohnunternehmer, SAV, SGBV, FSPC, Bio Suisse (con riserva), VKMB (con riserva) e ZBV sostengono la proposta.

FCS e Uniterre la bocciano. La regolamentazione attuale ha dato buoni risultati e non vi è motivo di modificarla. La disposizione proposta complica notevolmente l'esecuzione della legge sulla protezione della natura e del paesaggio (in particolare per gli oggetti di importanza regionale e gli spazi vitali di specie protette/minacciate). La revisione renderebbe particolarmente difficile la valorizzazione delle zone di protezione, che è urgentemente necessaria, nonostante le soluzioni adeguate siano spesso elaborate di comune accordo e in collaborazione con gli agricoltori interessati, i consorzi, i Comuni e altri soggetti tenuti a realizzare opere idrauliche. Alla luce del declino della biodiversità, non è opportuno rendere ancora più difficili le condizioni quadro per progetti di questo tipo.

[Art. 64 cpv. 1 lett. h LDFR] Eccezioni al principio della coltivazione diretta: BVSZ, BZS, USDCR, SGBV, FSPC, Treuland e ZBV sostengono la proposta.

Lohnunternehmer, PSL, swissgranum, BV AR, BV OW, BV OberVS, BV GR e SOBV propongono di fissare una quota massima del 10 per cento del capitale e dei diritti di voto. Ciò è conforme ai requisiti dell'articolo 9 capoverso 3 LDFR.

JULA propone di fissare una quota massima del 20 per cento del capitale e dei diritti di voto.

VKMB chiede che l'acquisto da parte di una fondazione di utilità pubblica possa essere autorizzato. Attualmente l'acquisto di aziende promettenti al valore venale è molto difficile dal punto di vista finanziario, in particolare anche per le aziende di grandi dimensioni. Se l'operazione va a buon fine

nonostante gli ostacoli finanziari, la pressione economica sui giovani gestori è generalmente molto elevata e l'azienda tende ad essere gestita in modo intensivo. La presente revisione parziale non tiene conto del fatto che proprio le fondazioni possono impedire che le superfici coltivate diventino oggetto di speculazione e che la possibilità di affittarle a fini commerciali in modo controllato può rafforzare lo spirito imprenditoriale dei giovani nel settore agricolo. Affinché l'acquisto di aziende agricole da parte di fondazioni non comporti effetti indesiderati, come l'acquisto a fini speculativi, sono necessarie condizioni quadro chiaramente definite, quali un affitto a lungo termine e un controllo regolare del rispetto delle condizioni. È anche ipotizzabile fissare un numero massimo di aziende agricole che possono essere acquistate da una fondazione.

Prométerre constata che questa disposizione può essere mantenuta invariata, a condizione che venga ripresa la modifica proposta all'articolo 9 capoverso 3 LDFR, ossia la possibilità per le holding di acquisire quote di un'azienda agricola.

BVA propone di armonizzare i limiti con l'ordinanza sui pagamenti diretti e l'ordinanza sui miglioramenti strutturali, fissandoli a due terzi.

UFS SG propone di apportare un'aggiunta alla disposizione. Attualmente l'acquisto di aziende promettenti al valore venale è molto difficile dal punto di vista finanziario, in particolare anche per le aziende di grandi dimensioni. Se l'operazione va a buon fine nonostante gli ostacoli finanziari, la pressione economica sui giovani gestori è generalmente molto elevata e l'azienda tende ad essere gestita in modo intensivo. La presente revisione parziale non tiene conto del fatto che proprio le fondazioni possono impedire che le superfici coltivate diventino oggetto di speculazione e che la possibilità di affittarle a fini commerciali in modo controllato può rafforzare lo spirito imprenditoriale dei giovani nel settore agricolo. Affinché l'acquisto di aziende agricole da parte di fondazioni non comporti effetti indesiderati, come l'acquisto a fini speculativi, sono necessarie condizioni quadro chiaramente definite, quali un affitto a lungo termine e un controllo regolare del rispetto delle condizioni. È anche ipotizzabile fissare un numero massimo di aziende agricole che possono essere acquistate da una fondazione.

SSDA propone una modifica della disposizione. Contrariamente al testo della disposizione, non è possibile acquisire voti, pertanto la disposizione deve essere modificata come segue: «al massimo un quarto del capitale della società ai sensi dell'articolo 61 capoverso 1 LDFR».

[Art. 71 cpv. 1 LDFR] Revoca dell'autorizzazione: Agrarallianz, BBK, BEBV, Bio Suisse, BV AR, BV GR, BV OberVS, BV OW, BVSZ, BZS, JULA, Lohnunternehmer, Vacca Madre, SAV, USDCR, SSDA, SGBV, FSPC, PSL, SVIL, Treuland, Uniterre, VKMB e ZBV sostengono la proposta.

Prométerre propone una precisazione della disposizione onde consentire alle autorità competenti ad accordare l'autorizzazione di accordare più facilmente autorizzazioni all'acquisto con oneri concreti.

[Art. 72 cpv. 1^{bis} LDFR] Rettificazione del registro fondiario: Prométerre propone una precisazione della disposizione. Occorre garantire che i fondi agricoli rimangano nelle mani degli aventi diritto. A tal fine dovrebbe essere applicato l'articolo 67 LDFR. La formulazione proposta potrebbe tuttavia dare l'impressione che nel caso previsto dalla nuova disposizione siano applicabili solo le disposizioni della legge federale sulla esecuzione e sul fallimento.

[Art. 73 cpv. 1 secondo periodo LDFR] Limite dell'aggravio: Agrarallianz, BBK, BEBV, Bio Suisse, BV AR, BV GR, BV OberVS, BV OW, BVSZ, BZS, Jardin-Suisse, JULA, Lohnunternehmer, Vacca Madre, Prométerre, SAV, USDCR, SGBV, FSPC, PSL, Treuland, Uniterre, VKMB, e VSLG sostengono la proposta.

Kreditkasse LU, SVIL e ZBV la bocciano. Il calcolo del limite dell'aggravio deve rimanere invariato, poiché un aumento comporterebbe un ulteriore indebitamento delle aziende agricole.

SSDA suggerisce un adeguamento della disposizione. Essa propone un aumento al doppio del valore di reddito, ossia al 100 per cento, come già previsto implicitamente nell'articolo 21 capoverso 2 LDFR. L'aumento al 50 per cento è probabilmente di scarsa rilevanza nella pratica e poco lungimirante.

[Art. 75 cpv. 1 lett. e LDFR] Eccezioni al limite dell'aggravio: Agrarallianz, FCS, Bio Suisse, BV GR, BV OberVS, BV OW, BVSZ, BZS, Jardin Suisse, JULA, Lohnunternehmer, Vacca Madre, USDCR, SGBV, PSL, SVIL, Treuland, Uniterre e VKMB sostengono la proposta.

BEBV, BV AR, SAV, FSPC, swissgranum e ZBV la bocciano. L'aggiunta del coniuge dell'alienante è sensata solo se a quest'ultimo è effettivamente riconosciuto un diritto all'utile nel quadro dei contratti d'alienazione ai sensi dell'articolo 41 capoverso 1 LDFR. Il diritto all'utile è disciplinato dall'articolo 41 LDFR, che non menziona il coniuge.

Prométerre propone di apportare un'aggiunta a questa disposizione. Sarebbe opportuno estendere questa eccezione a tutti i diritti legali e contrattuali alla partecipazione agli utili, al fine di garantirne il pagamento a tempo debito, anziché aggiungere un diritto di partecipazione agli utili del coniuge non previsto dalla LDFR (art. 41 LDFR), contrariamente al CC in caso di divorzio.

LFT, Pro Familia e Strukturelle propongono un adeguamento della disposizione. Al fine di garantire una migliore tutela dei discendenti che rinunciano all'azienda e che sono considerati coltivatori diretti dell'azienda agricola oggetto del trasferimento, occorre introdurre un diritto all'utile a loro favore. Ciò vale anche nel caso in cui l'azienda agricola venga trasferita a un altro discendente coltivatore diretto quando i genitori sono ancora in vita.

SSDA propone un adeguamento della disposizione: per quanto riguarda il nuovo diritto di pegno immobiliare previsto a garanzia del diritto all'utile, occorre sottolineare che va respinta una limitazione alle ipoteche e che dovrebbero invece essere autorizzati tutti i tipi di diritti di pegno immobiliare, in particolare anche la cartella ipotecaria registrata introdotta il 1° gennaio 2012 e ormai diffusa e affermata nella pratica del registro fondiario e notarile (art. 857 CC).

[Art. 79 cpv. 2 LDFR] Riconoscimento delle società cooperative, fondazioni e istituzioni cantonali: BEBV, BV GR, Lohnunternehmer, Vacca Madre, SG BV, PSL, Treuland e ZBV sostengono la proposta.

AgriGenève, BV AR, CAJB, Prométerre, SAV, USDCR, FSPC e swissgranum la bocciano. Il diritto fondiario rurale rientra nelle norme di diritto privato della Raccolta sistematica, fa parte del capitolo 2, segue il CC ed è un elemento della legislazione sui diritti reali.

[Art. 58 cpv. 1 LAAgr] Disposizioni cantonali d'esecuzione: BEBV, BV GR, Lohnunternehmer, Vacca Madre, SG BV, PSL, Treuland e ZBV sostengono la proposta.

AgriGenève, BV AR, CAJB, Prométerre, SAV, USDCR, FSPC e swissgranum la bocciano. Il diritto fondiario rurale rientra nelle norme di diritto privato della Raccolta sistematica, fa parte del capitolo 2, segue il CC ed è un elemento della legislazione sui diritti reali.

Altre richieste e osservazioni: BV AR, Prométerre, SAV, FSPC e swissgranum propongono l'introduzione di un nuovo articolo 4^{bis} LDFR. Questo nuovo articolo appare necessario per tutelare i pochi diritti di famiglia su un piccolo fondo (<1 USM) di proprietà di una persona giuridica del settore agricolo. I diritti sui fondi agricoli devono poter essere esercitati anche quando si tratta solo di quote di

tali fondi. Ad esempio, il diritto di prelazione in ambito rurale (art. 42 cpv. 2 LDFR) deve poter essere esercitato anche quando vengono vendute quote di un piccolo fondo agricolo.

AGORA, AgriGenève e CNAV propongono di introdurre un nuovo articolo 4^{bis} LDFR affinché le disposizioni sulle aziende agricole si applichino anche a una partecipazione di due terzi a una persona giuridica sotto forma di società a garanzia limitata, i cui attivi consistono principalmente di un'azienda agricola.

Uniterre e VKMB chiedono che venga limitata la possibilità di dividere definitivamente le aziende agricole. Oggi, dopo sei anni di affitto le aziende agricole economicamente redditizie possono essere suddivise e gli edifici possono essere lottizzati. Uniterre propone inoltre che un'azienda agricola debba essere suddivisa se più aventi diritto di pari rango esercitano il diritto di prelazione. Uniterre ritiene che i prezzi delle aziende agricole siano già troppo elevati. È necessario adottare misure adeguate.

swissgranum e swisssem chiedono che siano considerate coltivatori diretti anche le organizzazioni che gestiscono aziende sperimentali a fini di ricerca e sviluppo agricolo o per la fornitura di servizi di carattere scientifico.

Prométerre chiede che l'erede avente diritto all'assegnazione dei fondi abbia altresì diritto all'assegnazione dei beni mobili, anche se questi appartengono alla persona giuridica. Esige inoltre che l'erede possa costituire una persona giuridica senza temere che l'entrata dell'azienda agricola o dei fondi agricoli nella sua società faccia comporti il diritto all'utile. Propone altresì che la partecipazione in una persona giuridica possa essere ceduta solo con il consenso del coniuge e di estendere il diritto di prelazione dell'affittuario alle persone giuridiche. Ritiene infine che dovrebbero essere aggiunte le eccezioni al divieto di divisione materiale per consentire una maggiore flessibilità nella divisione di edifici o fondi non più necessari.

Agrarallianz, Bio Suisse, Demeterre, SEbF e SLH esigono eccezioni al principio della coltivazione diretta per le società cooperative e le fondazioni di utilità pubblica. Una modifica in tal senso della LDFR consentirebbe in particolare alle contadine che non possono ereditare o acquistare terreni agricoli all'interno della famiglia di accedere a un'azienda agricola.

LFT, Pro Familia e Strukturelle esigono che la LDFR venga adeguata (introducendo diverse nuove disposizioni) al fine di tutelare meglio i discendenti che rinunciano all'azienda e che sono considerati coltivatori diretti dell'azienda agricola oggetto del trasferimento, qualora venga introdotto un diritto all'utile a loro favore. Ciò vale anche nei casi in cui l'azienda agricola viene trasferita a un altro discendente coltivatore diretto quando i genitori sono ancora in vita. È inoltre necessario introdurre un diritto di prelazione per i discendenti che rinunciano all'azienda.

BBK, Bio Suisse, BZS, USDCR e swissgranum chiedono che l'articolo 213 capoverso 3 CC sia completato con un rimando all'articolo 18 capoverso 4 LDFR. Tale aggiunta è importante soprattutto in caso di divorzio. Non deve sussistere alcuna lacuna interpretativa tra il CC e la LDFR.

5.7. Altre cerchie interessate: città, Comuni e patriziati

[Art. 62 lett. h LDFR] Acquisto di aziende e fondi agricoli – Eccezioni: Gemeinde e UCS bocchiano la proposta. L'obiettivo di questo articolo è impedire le speculazioni sulle superfici agricole. Tuttavia, i Comuni non sono attori privati, ma pubblici, il cui compito è quello di attuare le disposizioni di legge, in particolare in materia di protezione contro le piene, rivitalizzazione delle acque o protezione della natura e del paesaggio, che hanno la priorità rispetto alla perdita di superficie coltiva. Una tale restrizione sarebbe contraria all'interesse pubblico.

[Art. 64 cpv. 1 lett. d ed e LDFR] Acquisto di aziende e fondi agricoli – Eccezioni al principio della coltivazione diretta: Gemeinde e UCS bocchiano la proposta. L'obiettivo di questo articolo è

impedire le speculazioni sulle superfici agricole. Tuttavia, i Comuni non sono attori privati, ma pubblici, il cui compito è quello di attuare le disposizioni di legge, in particolare in materia di protezione contro le piene, rivitalizzazione delle acque o protezione della natura e del paesaggio, che hanno la priorità rispetto alla perdita di superficie coltiva. Una tale restrizione sarebbe contraria all'interesse pubblico.

Altre richieste e osservazioni: Bürgergemeinde Worben, Korporation Gruonwald, Korporation Uri, FSP, VBBG e VSGOG chiedono che l'acquisto sia autorizzato, a condizione che l'acquirente sia una corporazione di diritto pubblico, un patriziato o un ente simile che abbia come scopo di preservare a lungo termine il paesaggio rurale o la ricomposizione di aziende esistenti.

5.8. Altre cerchie interessate: imprese

[Art. 18 cpv. 4 LDFR] Aumento del valore d'imputazione: Wolf Advokatur propone una modifica della disposizione. Il periodo di ammortamento è fissato a 10 o 20 anni per gli impianti e gli edifici, una durata decisamente troppo breve. Questi valori bassi svantaggiano non solo i coeredi, ma anche il coniuge superstite, qualora questi non riprenda l'azienda agricola come parte dell'eredità. Suggerisce inoltre di non disciplinare questa disposizione tecnica nella legge, bensì tramite una norma di delega da inserire nella legge, affinché venga disciplinata dal Consiglio federale mediante un'ordinanza (ODFR).

[Art. 42 cpv. 1 LDFR] Diritto di prelazione dei parenti – Oggetto e rango: Wolf Advokatur assume una posizione critica nei confronti di questa disposizione. In linea di principio, non vi è nulla da obiettare a un tale diritto di prelazione legale del coniuge. Tuttavia, la sua rilevanza pratica è probabilmente limitata. Salvo pochi casi isolati, difficilmente potrà essere ottenuto un miglioramento della posizione sociale, in primo luogo delle contadine. È quindi discutibile se questo diritto di prelazione legale risponda realmente a un'ampia esigenza nella pratica. Nel rapporto esplicativo si afferma (pag. 25) che l'esercizio del diritto di prelazione al valore di reddito non comporta alcun diritto all'utile. Questa affermazione generica è inesatta o fuorviante. Un'utile da ripartire non può essere escluso integralmente, ad esempio se l'azienda è stata precedentemente ripresa a un valore significativamente inferiore rispetto al valore di reddito o mediante una donazione (mista). La questione del diritto alla partecipazione agli utili va valutata ai sensi dell'articolo 28 della LDFR e, nella forma assoluta in cui è rappresentata nel rapporto esplicativo a pagina 25 (in alto), non è corretta. Occorre rinunciare a un parere in merito nel messaggio all'attenzione del Parlamento.

[Art. 60 cpv. 1 lett. f LDFR] Divieto di divisione materiale e di frazionamento – Autorizzazioni eccezionali: Wolf Advokatur ritiene che il rapporto esplicativo intenda limitare la possibilità di costituire un diritto di superficie al proprietario dell'azienda che vuole costituire un simile diritto su un fondo preso in affitto. Ciò non è però appropriato e risulta troppo restrittivo. Anche l'affittuario di un fondo, oppure il titolare di un'azienda al di sotto del limite per essere riconosciuta come azienda agricola, deve poter costituire un diritto di superficie su un fondo in affitto. Il concetto di diritto di superficie comprende anche i cosiddetti diritti di superficie non a sé stanti, ovvero i diritti di superficie che non sono permanenti o che sono costituiti come servitù prediale. Sarebbe coerente esentare dall'obbligo di autorizzazione all'acquisto ai sensi dell'articolo 61 LDFR anche l'acquisizione di diritti di superficie. Ciò contribuirebbe anche a ridurre gli oneri amministrativi.

[Art. 60 cpv. 1 lett. j LDFR] Divieto di divisione materiale e di frazionamento – Autorizzazioni eccezionali: Wolf Advokatur boccia la proposta nella forma attuale. Va fatto notare che in alcuni Cantoni un'azienda è già considerata tale con un fabbisogno standard di manodopera di 0,60 USM (art. 5 lett. a LDFR). Il rapporto tra la disposizione modificata e la riserva del diritto cantonale di cui all'articolo 5 lettera a LDFR non è chiarito. L'ultima frase proposta nel progetto, ovvero «L'articolo 7 capoverso 4 lettera b non è applicabile», potrebbe essere frutto di un malinteso. Si tratta infatti di stabilire se nella situazione iniziale sussista o meno un'azienda. La modifica dell'articolo 60 capoverso 1 LDFR ha come conseguenza che i titolari del diritto di prelazione e gli aventi diritto all'attribuzione secondo l'articolo 60 capoverso 2 lettera b LDFR non devono e non possono dare il proprio consenso.

Essi sono quindi rinviati alla via del ricorso (art. 83 LDFR). Ciò è insoddisfacente e limita i loro diritti di prelazione e all'attribuzione.

[Art. 61 cpv. 1 LDFR] Acquisto di aziende e fondi agricoli – Principio: Wolf Advokatur propone di apportare un'aggiunta alla disposizione. È problematico che un'acquisizione di diritti di partecipazione soggetta all'obbligo di autorizzazione che non è mai stata sottoposta all'autorità per l'autorizzazione comporti una situazione d'incertezza di durata illimitata (sentenza del Tribunale federale 4A_260/2018 del 28 novembre 2018, c. 2). Lo è in particolare nel contesto della LDFR, se in un secondo momento i discendenti coltivatori diretti fanno valere il loro diritto all'attribuzione di quote di partecipazione (art. 4 cpv. 2 in combinato disposto con l'art. 11 cpv. 1 LDFR) o diritti di prelazione. L'inefficacia sospensiva ha allora come conseguenza che i discendenti non possono acquisire validamente tali quote di partecipazione. Il legislatore dovrebbe limitare questi rischi legali latenti non trascurabili per le generazioni future introducendo nella LDFR un termine di perenzione (generoso, ad esempio 30 anni) per l'obbligo di autorizzazione all'acquisizione di quote di partecipazione.

[Art. 62 lett. h LDFR] Acquisto di aziende e fondi agricoli – Eccezioni: Creatina, insieme alle organizzazioni per la protezione dell'ambiente, degli animali e degli uccelli, boccia la proposta. La modifica prevista ostacolerebbe in modo significativo l'attuazione delle disposizioni in materia di protezione delle acque, in particolare della protezione contro le piene, e danneggerebbe l'interesse pubblico.

Wolf Advokatur sostiene la proposta.

[Art. 64 cpv. 1 lett. d ed e LDFR] Acquisto di aziende e fondi agricoli. – Eccezioni al principio della coltivazione diretta: come tutte le organizzazioni per la protezione dell'ambiente, degli animali e degli uccelli, anche Creatina boccia la proposta. Gli adeguamenti previsti avrebbero gravi conseguenze negative per la protezione della natura e comporterebbero costi elevati. Sono in contraddizione con gli obiettivi della Costituzione e della legge. Non si ravvisa alcun interesse pubblico a favore di tali modifiche.

Wolf Advokatur boccia la proposta. All'origine della modifica qui suggerita vi è evidentemente la fattispecie in merito alla quale il Tribunale federale ha dovuto statuire nella DTF 147 II 385. Il Tribunale federale ha tutelato l'acquisto di «un'opera naturale protetta» da parte della Fondazione Stazione ornitologica, respingendo chiaramente l'affermazione contenuta nel ricorso, secondo cui era necessario procedere a una ponderazione degli interessi. Secondo Wolf Advokatur, la modifica proposta è superflua. Un'autorizzazione all'acquisto basata sull'articolo 64 capoverso 1 lettera e LDFR è talmente rara che non si impone un intervento a livello legislativo. La restrizione all'acquisto proposta è inoltre in contraddizione con le intenzioni espresse dal Governo federale di rafforzare la protezione delle specie.

[Art. 64 cpv. 1 lett. h LDFR] Eccezioni al principio della coltivazione diretta: Wolf Advokatur suggerisce un miglioramento della disposizione. Il rimando all'articolo 4 capoverso 2 LDFR è errato e fuorviante. Questa norma (art. 4 cpv. 2 LDFR) dice solo che le disposizioni relative all'azienda agricola (ad es. diritti di prelazione e all'attribuzione) sono applicabili a un pacchetto di azioni di maggioranza. Questa norma non ha nulla a che vedere con l'autorizzazione all'acquisto (DTF 140 II 233, c. 4). L'articolo 64 capoverso 1 lettera h LDFR si riferisce inoltre anche alle società di capitali che detengono esclusivamente fondi come attivi principali; tali società non rientrano tuttavia nell'articolo 4 capoverso 2 LDFR. Anche l'ultima parte della frase «e sono rispettate le condizioni di cui all'articolo 9 capoverso 3» non è pertinente: l'articolo 64 LDFR riguarda proprio l'autorizzazione di un'eccezione al principio della coltivazione diretta. Non è quindi possibile che, in virtù del rimando all'articolo 9 capoverso 3 LDFR, debbano essere soddisfatte le condizioni della coltivazione diretta, perché in tal caso la norma di cui all'articolo 64 LDFR non sarebbe necessaria. È altresì errato che la norma parli di acquisizione di capitale e voti. I voti non possono essere acquisiti, sono sempre legati a quote di capitale. Per rendere

la legge più facile da leggere, si propone di sostituire nell'articolo 61 LDFR «azioni e quote sociali» con «quote di partecipazione».

[Art. 71 cpv. 1 LDFR] Revoca dell'autorizzazione: Wolf Advokatur ritiene che la disposizione sia troppo restrittiva. Non ogni violazione di un onere minore dovrebbe giustificare una revoca alla luce del principio di proporzionalità. È positivo che il Consiglio federale, contrariamente al messaggio relativo alla PA 2022+, rinunci a fissare un limite temporale alle autorizzazioni all'acquisto.

[Art. 72 cpv. 1^{bis} LDFR] Rettificazione del registro fondiario: Wolf Advokatur boccia la proposta secondo cui, in caso di realizzazione, il ricavato eccedente dovrebbe spettare al Cantone e il proprietario riceverebbe soltanto i costi di acquisto. È prevedibile che ciò darebbe adito a controversie giudiziarie riguardo all'ammontare dei costi di acquisto. Inoltre, secondo l'avviso di Wolf Advokatur, l'onere amministrativo per il proprietario del fondo e per il Cantone sarebbe considerevole. Il rimando alla procedura di realizzazione forzata secondo la legge federale sulla esecuzione e sul fallimento (LEF) è, secondo Wolf Advokatur, decisamente inappropriato. Fa inoltre presente che in tale procedura di norma non esiste alcun limite di prezzo (art. 63 cpv. 1 lett. b e cpv. 2 LDFR). Inoltre, nella procedura d'esecuzione e fallimento, i creditori pignorati possono acquisire la proprietà fondiaria anche senza realizzazione autonoma (art. 64 cpv. 1 lett. g LDFR). Potrebbe quindi verificarsi il caso in cui sia una banca ad acquisire un'azienda agricola o un fondo.

[Art. 73 cpv. 1 secondo periodo LDFR] Limite dell'aggravio: secondo Wolf Advokatur, occorre stabilire in generale se le disposizioni relative al limite dell'aggravio siano ancora giustificate o se lo Stato debba imporre agli imprenditori agricoli prescrizioni relative alla costituzione di pegni immobiliari.

[Art. 75 cpv. 1 lett. e LDFR] Eccezioni al limite dell'aggravio: secondo Wolf Advokatur, la disposizione è formulata in modo inutilmente restrittivo, escludendo di fatto numerose pretese. Innanzitutto, è necessario respingere la limitazione ai diritti di pegno immobiliare. In questo contesto, si propone di adeguare la disposizione al diritto vigente, autorizzando tutti i tipi di diritti di pegno immobiliare, in particolare anche la cartella ipotecaria registrata introdotta il 1° gennaio 2012 e ormai diffusa e affermata nella pratica del registro fondiario e notarile (art. 857 CC). Una limitazione ai diritti di pegno immobiliare non è necessaria. Inoltre, la riattivazione di ipoteche comporta dei costi, poiché richiede un rinnovo del diritto di pegno certificato da notaio. Al contrario, la cartella ipotecaria registrata può essere riattivata senza costi. La revisione proposta contribuisce pertanto anche alla riduzione dei costi e alla semplificazione amministrativa. A questo proposito, non è di ostacolo alla presente proposta il fatto che la costituzione secondo la procedura dell'articolo 34 LDFR sia autorizzata solo sotto forma di ipoteca (art. 824 segg. CC). Tuttavia, la costituzione convenzionale di un diritto di pegno immobiliare, ad esempio in una convenzione di divorzio, dovrebbe poter avvenire anche sotto forma di cartella ipotecaria (registrata). La nuova disposizione proposta intende limitare l'eccezione al limite dell'aggravio ai diritti all'utile spettanti ai coeredi, all'alienante e al coniuge. Tale elenco non è esaustivo. Anche comproprietari o proprietari in comune ai quali l'azienda agricola o il fondo agricolo non è stato attribuito possono far valere un diritto all'utile legale (art. 37 cpv. 4 LDFR). Inoltre, il diritto vigente prevede espressamente la possibilità di pattuire convenzionalmente diritti all'utile nell'ambito di atti tra vivi (art. 41 cpv. 1 LDFR). Questa possibilità non è limitata a parenti o coeredi. Anche in caso di alienazione, ad esempio all'affittuario o a un terzo, a un prezzo inferiore rispetto al valore venale, può essere convenuto un diritto all'utile e, per garantirlo, può essere iscritto nel registro fondiario un diritto di pegno (art. 34 LDFR). È quindi doveroso non limitare il novero delle persone nella legge e riferire la prescrizione anche ai diritti all'utile convenzionali. I coniugi possono modificare in qualsiasi momento il loro regime dei beni mediante convenzione matrimoniale (art. 187 CC). Ciò comporta lo scioglimento del regime dei beni fino ad allora in vigore (in caso di regime della partecipazione agli acquisti, art. 204 CC) e, salvo diverso accordo, le pretese derivanti dal regime dei beni diventano immediatamente esigibili (art. 218 CC). Pretese relative al regime dei beni possono quindi sorgere anche in caso di passaggio dal regime della partecipazione agli acquisti o della comunione dei beni alla separazione dei beni (art. 185 CC). Se il passaggio a un altro regime avviene mediante convenzione matrimoniale, non

è necessaria (né possibile) una decisione del tribunale. Una pretesa relativa al regime dei beni può sorgere anche qualora il tribunale ordini la separazione dei beni per proteggere l'unione coniugale (art. 172 cpv. 3 CC, art. 176 cpv. 1 n. 3 CC). L'aggiunta «da una sentenza di divorzio o di separazione» e il requisito di una decisione del tribunale sono fuori luogo e costituiscono una limitazione ingiustificata, pertanto devono essere soppressi. Tali restrizioni sono inoltre in contraddizione con l'obiettivo di rafforzare la posizione dei coniugi.

Altre richieste e osservazioni: DSP chiede che siano considerate coltivatori diretti anche le organizzazioni che gestiscono aziende sperimentali a fini di ricerca e sviluppo agricolo o per la fornitura di servizi di carattere scientifico.

Wolf Advokatur propone di sostituire, in tutto il progetto, la coppia di termini «azioni e quote sociali» con il termine generico «quote di partecipazione». Il progetto, infatti, non è coerente da questo punto di vista (cfr. art. 9 cpv. 3 e art. 61 cpv. 1 LDFR). Suggerisce altresì di sostituire il termine utilizzato nel progetto preliminare, ovvero «società anonima e società a garanzia limitata» (piuttosto macchinoso), con «società di capitali» (art. 2 lett. c LFus). Wolf Advokatur ritiene che la proposta secondo cui una quota pari a un quarto possa essere acquisita da non coltivatori diretti debba essere valutata in modo critico. In caso di acquisto da parte di più persone fisiche in proprietà collettiva (comproprietà o proprietà comune), tutte le persone fisiche devono soddisfare i requisiti della coltivazione diretta, se l'atto giuridico è soggetto all'obbligo di autorizzazione all'acquisto. Ciò corrisponde effettivamente alla giurisprudenza sviluppata dal Tribunale federale. Tuttavia, occorre tener conto del fatto che così si apre una porta agli atti elusivi. Se nel caso di acquisto in proprietà comune (comproprietà, proprietà comune o società di persone) tutte le persone fisiche devono soddisfare i requisiti della coltivazione diretta, non si capisce perché ciò non debba valere anche per l'acquisto da parte di società di capitali. In questo senso, la regolamentazione proposta non contribuisce affatto all'obiettivo dichiarato del progetto, ossia rafforzare la posizione del coltivatore diretto. Ai sensi dell'articolo 9 capoverso 3 LDFR, le quote di partecipazione possono essere detenute solo da persone fisiche, il che equivale a un divieto di strutture di holding. Il fatto che il rapporto esplicativo (pag. 24) paragoni tale divieto a presunti «gruppi di imprese» che andrebbero evitati è, secondo Wolf Advokatur, semplicemente sbagliato e fuorviante. Una holding e un gruppo non sono affatto la stessa cosa. Secondo il parere di Wolf Advokatur, le strutture di holding nelle relazioni tra una società madre e le società affiliate dovrebbero essere autorizzate, a condizione che le quote nella holding siano detenute da coltivatori diretti. Una struttura di holding consente, ad esempio, a un'azienda orticola di gestire la produzione in una società affiliata e la trasformazione in un'altra società affiliata. Perché ciò dovrebbe essere vietato? Se il Tribunale federale approva l'ammissibilità delle persone giuridiche (DTF 140 II 233), è logico che anche le società madri e affiliate debbano essere autorizzate. Il Tribunale federale esige che le società agricole di capitali detengano unicamente patrimoni agricoli. Esso afferma infatti (DTF 140 II 233, c. 3.2.3) che il proprietario (titolare di quote) che svolge anche altre attività di rilievo oltre all'agricoltura è tenuto a gestirle tramite società separate che non abbiano nulla a che fare con l'attività agricola. Pertanto, è incoerente e contraddittorio che la legge (e il Tribunale federale) vietino tali società consociate mediante il divieto di holding. Alcuni esempi concreti di applicazione sono: aziende orticole con propria attività di commercializzazione, aziende campicole con rilevanti attività di contoterzismo, aziende dedite al commercio di bestiame. Per tali aziende, una struttura con società consociate può essere opportuna. Esiste anche la possibilità di trasferire in un secondo tempo l'impresa non agricola o le relative quote ai discendenti non attivi in agricoltura. Strutture di holding semplici nel rapporto madre-affiliata dovrebbero dunque essere autorizzate.

Wolf Advokatur esige l'introduzione di una disposizione transitoria. Le modifiche proposte possono infatti avere ripercussioni anche sul diritto civile (divorzio, divisione ereditaria, collazione e riduzione, ad es. art. 18 LDFR).

Wolf Advokatur propone anche di disciplinare il diritto agli utili derivanti dalle quote di partecipazione. Chiede infine che l'acquisto da parte di una fondazione di utilità pubblica sia autorizzato, a condizione che lo scopo della fondazione consista nella conservazione a lungo termine di aziende agricole e che l'azienda da acquistare sia concessa in affitto integralmente e a lungo termine dalla fondazione stessa.

XeXa Sàrl esige una revisione totale della LDFR per garantire maggiore libertà e responsabilità alle aziende agricole e alle famiglie contadine.

5.9. Privati cittadini

Un privato cittadino chiede di riformulare le disposizioni relative alle persone giuridiche. Propone nuove disposizioni negli articoli 9, 9a (nuovo), 61 capoverso 1, 63a (nuovo), 63b (nuovo) e 64 capoverso 1 lettera h LDFR. La limitazione della partecipazione a tali società a meno di un quarto per persone che non sono coltivatori diretti e alle persone fisiche è troppo restrittiva e non è giustificata né dal punto di vista giuridico né da quello economico. In linea di principio occorre distinguere tra l'acquisto di un'azienda agricola da parte di una tale società, da un lato, e l'acquisizione di quote di tali società, dall'altro. In questo secondo caso, ai fini di un'applicazione coerente del diritto, è essenziale che ogni acquisizione di quote sia soggetta all'obbligo di autorizzazione, indipendentemente dal fatto che si tratti di una partecipazione maggioritaria o minoritaria.

Il privato cittadino ritiene che i tassi di ammortamento degli investimenti possano servire da linea guida, ma non debbano figurare nella legge. Occorre quindi rinunciare all'aggiunta nell'articolo 72 capoverso 1^{bis} LDFR. Essa potrebbe infatti non avere alcun effetto. La disposizione è stata ripresa in modo letterale dall'articolo 27 capoverso 2 LAFE. Tuttavia, non si tratta della stessa cosa. Nel primo caso si tratta di un'azione di ripristino che l'autorità legittimata a ricorrere deve presentare al tribunale, laddove l'azione può essere intentata in qualsiasi momento. Nel secondo caso, invece, dopo 10 anni non è più possibile una rettificazione del registro fondiario (art. 72 cpv. 3 LDFR) ed è l'autorità competente ad accordare l'autorizzazione a ordinare la rettificazione del registro fondiario (art. 72 cpv. 1 LDFR). Il fatto che ciò possa essere ordinato da un'autorità amministrativa e non da un tribunale è stato fortemente criticato nella dottrina. Il limite dell'aggravio deve essere aumentato almeno al doppio del valore di reddito. Ciò è già previsto dall'articolo 21 capoverso 2 LDFR.

6. Allegato: Lista dei partecipanti alla consultazione e abbreviazioni

Cantoni (26)

AG	Staatskanzlei des Kantons Aargau	Regierungsgebäude; 5001 Aarau
AI	Ratskanzlei des Kantons Appenzell Innerrhoden	Marktgasse 2; 9050 Appenzell
AR	Kantonskanzlei des Kantons Appenzell Ausserrhoden	Regierungsgebäude; 9102 Herisau
BE	Staatskanzlei des Kantons Bern	Postgasse 68; 3000 Bern 8
BL	Landeskanzlei des Kantons Basel-Landschaft	Regierungsgebäude; Rathausstrasse 2; 4410 Liestal
BS	Staatskanzlei des Kantons Basel-Stadt	Marktplatz 9; 4001 Basel
FR	Chancellerie d'Etat du Canton de Fribourg	Rue des Chanoines 17; 1701 Fribourg
GE	Chancellerie d'Etat du Canton de Genève	Rue de l'Hôtel-de-Ville 2; Case postale 3964; 1211 Genève 3
GL	Staatskanzlei des Kantons Glarus	Rathaus; 8750 Glarus
GR	Standeskanzlei des Kantons Graubünden	Reichsgasse 35; 7001 Chur
JU	Chancellerie d'Etat du Canton du Jura	2, rue de l'Hôpital; 2800 Delémont
LU	Staatskanzlei des Kantons Luzern	Bahnhofstrasse 15; 6002 Luzern
NE	Chancellerie d'Etat du Canton de Neuchâtel	Le Château; Rue de la Collégiale 12; 2000 Neuchâtel
NW	Staatskanzlei des Kantons Nidwalden	Dorfplatz 2; Postfach 1246; 6371 Stans
OW	Staatskanzlei des Kantons Obwalden	Rathaus; 6061 Sarnen
SG	Staatskanzlei des Kantons St. Gallen	Regierungsgebäude; 9001 St. Gallen

SH	Staatskanzlei des Kantons Schaffhausen	Beckenstube 7; 8200 Schaffhausen
SO	Staatskanzlei des Kantons Solothurn	Rathaus; Barfüssergasse 24; 4509 Solothurn
SZ	Staatskanzlei des Kantons Schwyz	Regierungsgebäude; Bahnhofstrasse 9; Postfach 1260; 6431 Schwyz
TG	Staatskanzlei des Kantons Thurgau	Regierungsgebäude; Zürcherstrasse 188; 8510 Frauenfeld
TI	Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino	Piazza Governo 6; Casella Postale 2170; 6501 Bellinzona
UR	Standeskanzlei des Kantons Uri	Rathausplatz 1; 6460 Altdorf
VD	Chancellerie d'Etat du Canton de Vaud	Place du Château 4; 1014 Lausanne
VS	Chancellerie d'Etat du Canton du Valais	Planta 3; 1950 Sion
ZG	Staatskanzlei des Kantons Zug	Seestrasse 2; Regierungsgebäude am Postplatz; 6300 Zug
ZH	Staatskanzlei des Kantons Zürich	Neumühlequai 10; Postfach; 8090 Zürich

Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale (7)

Alleanza del Centro	Alleanza del Centro	Generalsekretariat; Seilerstrasse 8a; Postfach; 3001 Bern
PLR	PLR.I Liberali Radicali	Generalsekretariat; Neuengasse 20; Postfach; 3001 Bern
pvl	Partito verde liberale svizzero pvl	Monbijoustrasse 30; 3011 Bern
I VERDI	I VERDI Svizzera	Waisenhausplatz 21; 3011 Bern
PSS	Partito socialista svizzero PSS	Zentralsekretariat; Theaterplatz 4; Postfach; 3001 Bern
UDC	Unione Democratica di Centro UDC	Generalsekretariat; Postfach 8252; 3001 Bern
UDF	Unione Democratica Federale UDF	Postfach; 3602 Thun

Associazioni mantello nazionali delle regioni di montagna e dell'economia (5)

Materiali di costruzione circolari	Materiali di costruzione circolari Svizzera	Schwanengasse 12; 3011 Bern
economiesuisse	economiesuisse; Federazione delle imprese svizzere	Hegibachstrasse 47; Postfach; 8032 Zürich
SAB	Gruppo svizzero per le regioni di montagna	Seilerstrasse 4; Postfach; 3001 Bern
USC	Unione svizzera dei contadini (USC)	Laurstrasse 10; 5201 Brugg
ASEA	Associazione svizzera di economia delle acque	Rütistrasse 3; 5400 Baden

Commissioni e conferenze (6)

DCPA	Conferenza svizzera dei direttori cantonali dei lavori pubblici, della pianificazione e dell'ambiente	Speichergasse 6; Postfach; 3001 Bern
CdEN	Conferenza dei direttori cantonali dell'energia	Speichergasse 6; Postfach; 3001 Bern
COSAC	Conferenza delle sezioni dell'agricoltura cantonali	Speichergasse 6, Postfach; 3001 Bern
CFP	Conferenza per la foresta, la fauna e il paesaggio	Speichergasse 6, Postfach; 3001 Bern
CDCA	Conferenza dei direttori cantonali dell'agricoltura	Haus der Kantone; Speichergasse 6; Postfach; 3001 Bern
PLANAT	Piattaforma nazionale «Pericoli naturali» PLANAT	c/o BAFU; 3003 Bern

Organizzazioni per la protezione dell'ambiente, degli animali e del paesaggio (48)

Ala	Schweizerische Gesellschaft für Vogelkunde und Vogelschutz	6204 Sempach
AquaViva	AquaViva	Neuwiesenstrasse 95; 8400 Winterthur
Bergheimat	Schweizer Bergheimat	Alte Bernstrasse 76; 3075 Rüfenacht
Birdlife BE	Birdlife Bern	Postfach; 3001 Bern
Birdlife GL	Birdlife Glarnerland	Friedberg; 8775 Ennenda
Birdlife GR	Birdlife GR	Dreibündenstrasse 38; 7000 Chur
Birdlife LU	Birdlife Luzern	6000 Luzern
Birdlife SG	Birdlife St.-Gallen	Maugwilerstr. 32; 9552 Bronschhofen
Birdlife ZH	Birdlife Zürich	Wiedingstrasse 78; 8045 Zürich
BNV	Basellandschaftlicher Natur- und Vogelschutzverband	Kasernenstrasse 24; 4410 Liestal
DarkSky	DarkSky Switzerland	Friedenstrasse 7a; 8304 Wallisellen
Faunaberna	faunaberna	Spiegelstrasse 56; 3095 Spiegel bei Bern
Greenpeace	Greenpeace Svizzera	Badenerstrasse 171; Postfach 9320; 8036 Zürich
NVB	Natur und Vogelschutz Bätterkinden	Bahnhofstrasse 1c; 3315 Bätterkinden
NVB Burgdorf	Natur- und Vogelschutz Burgdorf und Umgebung	Hinterdorfstrasse 14; 3308 Grafenried
NVD	Natur- und Vogelschutzverein Deitingen	Mürgelibrunnen 2; 4543 Deitingen
NVM	Natur- und Vogelschutz Münchenbuchsee und Umgebung	Eichgutweg 5; 3053 Münchenbuchsee
NVVM	Natur- und Vogelschutzverein Münsingen	3110 Münsingen
NVW	Natur- und Vogelschutzverein Wasen	Unterfuhrenberg 1668; 3457 Wasen im Emmental
Pro Natura	Pro Natura	Postfach; 4018 Basel
Pro Natura AG	Pro Natura Aargau	Zelgliackerstrasse 4; 5210 Windisch
Pro Natura BE	Pro Natura Bern	Schwarzenburgstrasse 1; 3007 Bern
Pro Natura BL	Pro Natura Baselland	Kasernenstr. 24; 4410 Liestal
Pro Natura BS	Pro Natura Basel	Gellertstrasse 29; 4052 Basel
Pro Natura FR	Pro Natura Freiburg	Rue St-Pierre 10; 1700 Fribourg
Pro Natura GL	Pro Natura Glarus	Friedberg; 8755 Ennenda
Pro Natura JU	Pro Natura Jura	Rue de l'Hôpital 24; 2800 Delémont
Pro Natura LU	Pro Natura Luzern	Denkmalstrasse 1; 6006 Luzern
Pro Natura SH	Pro Natura Schaffhausen	Wagenstrasse 6; 8200 Schaffhausen

Pro Natura SO	Pro Natura Solothurn	Florastrasse 2; 4500 Solothurn
Pro Natura TG	Pro Natura Thurgau	Wilerstrasse 12; 8570 Weinfelden
Pro Natura TI	Pro Natura Ticino	Viale Stazione 10; CP 2317; 6501 Bellinzona
Pro Natura UR	Pro Natura Uri	Postfach; 6472 Erstfeld
Pro Natura UW	Pro Natura Unterwalden	Tulpenweg 2; 6060 Sarnen
Pro Natura VD	Pro Natura Vaud	Avenue du théâtre 2/4; 1005 Lausanne
Pro Natura VS	Pro Natura Wallis	Avenue Max-Huber 12; 3960 Sierre
Pro Natura ZH	Pro Natura Zürich	Wiedingstr. 78; 8045 Zürich
Pusch	Pusch Praktischer Umweltschutz	Hottingerstrasse 4; Postfach; 8024 Zürich
SL	Stiftung Landschaftsschutz Schweiz	Schwarzenburgstrasse 11; 3007 Bern
SPMME	Stiftung zur Pflege von Mensch, Mitwelt und Erde	Haldenstrasse 10; 3110 Münsigen
ASEP	Associazione svizzera dei professionisti dell'ambiente	Brunngasse 60; Postfach; 3000 Bern 6
UFS SG	Umweltfreisinnige St.Gallen	Postfach 2111; 9001 St.Gallen
Vogelschutz Aarwangen	Vogelschutz Aarwangen, 4912 Aarwangen	Sonnhaldenstrasse 15; 4912 Aarwangen
Vogelwarte	Stazione ornitologica Sempach	Seerose 1; 6204 Sempach
VVVB	Verein für Vogelschutz und Vogelkunde Bödeli	Lärchenweg 15; 3800 Matten
VVVL	Verein für Vogelkunde und Vogelschutz Langenthal	Rumiweg 15d; 4900 Langenthal
WWF	WWF Svizzera	Hohlstrasse 110; Postfach; 8010 Zürich
WWF ZH	WWF Zürich	Hohlstrasse 110; Postfach; 8010 Zürich

Altre cerchie interessate: settore dell'agricoltura e della filiera alimentare, organizzazioni femminili e organizzazioni di diritto agrario (47)

AGORA	Association des groupements et organisations romands de l'agriculture	Avenue des Jordils 5; Case postale 1080; 1001 Lausanne
Agrarallianz	Agrarallianz / Alliance agraire	Kornplatz 2; 7000 Chur
AgriGenève	AgriGenève	Rue des Sablières 15; 1242 Satigny
ANCV	Association Nationale des Coopératives Viti-vinicoles Suisses	Kapellenstrasse 14; Case postale 5236; 3001 Bern
BBK	Bernisches Bäuerliches Komitee	Hans-Rudolf Andres, Präsident BBK, Hasensprung 1, 3283 Bagen
BEBV	Berner Bauern Verband	Postfach; Milchstrasse 9; 3072 Ostermundigen
BIO SUISSE	Associazione svizzera delle organizzazioni per l'agricoltura biologica	Peter Merian-Strasse 34; 4052 Basel
FCS	Forum Consulenza Svizzera	Präsidium; c/o Inforama Rütli Bern; 3052 Zollikofen
BKFV	Bernisch Kantonaler Fischerei-Verband	Wankdorffeldstrasse 102; 3000 Bern 22
BV AR	Bauernverband Appenzell Ausserrhoden	Stebelnstr. 9; 9104 Waldstatt
BV GR	Bündner Bauernverband	Italienische Strasse 126; 7408 Cazis
BV OberVS	Bauern Vereinigung Oberwallis	Talstrasse 3; 3930 Visp
BV OW	Bauernverband Obwalden	Beckenriedstrasse 34; 6374 Buochs
BVA	Bauernverband Aargau	Im Roos 5; 5630 Muri
BZS	Bäuerliches Zentrum Schweiz	Heinz Siegenthaler; Zauggshaus; 3557 Fankhaus

CAJB	Chambre d'agriculture du Jura bernois	Beau-Site 9; 2732 Loveresse
CNAV	Chambre neuchâteloise d'agriculture et de viticulture	Route de l'Aurore 4; 2053 Cernier
Demeter	Associazione per l'agricoltura biodinamica. Federazione Demeter Svizzera	Krummackerweg 9; 4600 Olten
IVV	Interprofession de la Vigne et du Vin du Valais	Av. de la Gare 2; 1964 Conthey
JardinSuisse	Associazione svizzera imprenditori giardinieri	Bahnhofstrasse 94; 5000 Aarau
JULA	Junglandwirtekommission des Schweizerischen Bauernverbandes	c/o Schweizerischer Bauernverband; Laurstrasse 10; CH 5200 Brugg
Kreditkasse LU	Landwirtschaftliche Kreditkasse des Kantons Luzern	Centralstrasse 33; 6210 Sursee
LFT	Les femmes de la terre	18 chemin du stade; 1252 Meinier
Lohnunternehmer	Lohnunternehmer Schweiz	Ausserdorfstrasse 31; 5223 Riniken
Vacca Madre	Vacca Madre Svizzera	Stapferstrasse 2; 5201 Brugg AG
Pro Familia	Pro Familia Svizzera	Marktgasse 36; 3011 Bern
Prométerre	Association vaudoise de promotion des métiers de la terre - Prométerre	Avenue des Jordils 1; Case postale 1080; 1001 Lausanne
SAV	Società svizzera di economia alpestre	Seilerstrasse 4; Postfach 9836; 3001 Bern
USDCR	Unione svizzera delle donne contadine e rurali	Laurstrasse 10; Postfach 730; 5200 Brugg AG
SEbF	Stiftung zur Erhaltung bäuerlicher Familienbetriebe	Römerweg 3; 4450 Sissach
SEVS	Société des encaveurs de vins suisses	Kapellenstrasse 14; Case postale 5236; 3001 Bern
SSDA	Società svizzera di diritto agrario	Laurstrasse 10; 5200 Brugg
SGBV	St. Galler Bauernverband	Magdenauerstrasse 2; Postfach 151; 9230 Flawil
FSPC	Federazione svizzera dei produttori di cereali	Belpstrasse 26; 3007 Bern
SLH	Stiftung lebendige Höfe	Hofmattweg 16; 4144 Arlesheim
PSL	Produttori svizzeri di latte	Weststrasse 10; Postfach 35; 3000 Bern 6
SOBV	Solothurner Bauernverband	Obere Steingrubenstrasse 55; 4503 Solothurn
Strukturelle	Strukturelle	8000 Zürich
SVIL	Schweizerische Vereinigung Industrie und Landwirtschaft	Postfach 1807; 8027 Zürich
swiss granum	Schweizerische Branchenorganisation Getreide, Ölsaaten und Eiweisspflanzen	Belpstrasse 26; Postfach 7957; 3001 Bern
Swissem	Schweizerischer Saatgutproduzenten-Verband	Route de Portalban 40; Postfach 16; 1567 Delley
Treuland	Treuhandverband Landwirtschaft Schweiz	c/o beowa treuhand ag, Hofstatt 2a, 3702 Hondrich
Uniterre	Uniterre	Avenue du Grammont 9; 1007 Lausanne
USPV	Unione svizzera produttori di verdura	Belpstrasse 26; Postfach 8617; 3001 Bern
VSLG	Verein zum Schutz des landwirtschaftlichen Grundeigentums	Kapellenstrasse 14; Postfach; 3001 Bern
ZBB	Zentralschweizer Bauernbund	Landstrasse 35; Postfach 63; 6418 Rothenthurm
ZBV	Zürcher Bauernverband	Lagerstrasse 14; 8600 Dübendorf

Altre cerchie interessate: città, Comuni e patriziati (9)

Bürgergemeinde Worben	Bürgergemeinde Worben	3052 Worben
Gemeinde	Schweizerischer Gemeindeverband; Association des Communes Suisses	Case postale; Laupenstrasse 35; 3008 Bern
Korporation Gruonwald	Korporation Gruonwald	c/o Bürgergemeinde Altdorf Fremdenspital; Postfach 70; c/o Bürgergemeinde Altdorf; 6460 Altdorf
Korporation Uri	Korporation Uri	Gotthardstrasse 3 6460 Altdorf
UCS	Unione delle città svizzere	Monbijoustrasse 8; Postfach; 3001 Bern
FSP	Federazione svizzera dei patriziati	Bahnhofplatz 2; Postfach; 3001 Bern
VBBG	Verband bernischer Bürgergemeinden und bürgerlicher Korporationen	Bahnhofplatz 2; Postfach; 3001 Bern
VSGOG	Verband St. Galler Ortsgemeinden	Marktgasse 73; 9500 Wil
VSGP SG	Verband St. Galler Gemeindepräsidien	Rosenbergstrasse 38; 9001 St.Gallen

Altre cerchie interessate: imprese (4)

creanatira	creaNatira GmbH	Zelgliackerstrasse 4; 5210 Windisch
DSP	Delley Samen und Pflanzen AG	Rte de Portalban 40; 1567 Delley
Wolf Advokatur	Wolf Advokatur und Notariat AG	Surentalstrasse 10; 6210 Sursee
XeXa Sàrl	XeXa Sàrl	Feldblumenstr. 152; 8134 Adliswil